

Ma quando l'archigenitore del caos vide suo figlio Sabaoth, lo splendore nel quale si trovava, e la sua eccellenza rispetto a tutte le potenze del caos, ne ebbe invidia: si irritò e, dalla sua morte, partorì la morte; la pose sul sesto cielo: in quel luogo donde era stato allontanato Sabaoth. Così fu completato il numero delle sei potenze del caos. Allora la morte, bisessuata, si amalgamò con la sua natura e partorì sette figli bisessuati. I nomi dei maschi sono: invidia, ira, pianto, sospiro, lutto, Questi si unirono l'un l'altro e ognuno ne generò sette, di modo che sono quarantanove demoni bisessuati. I loro nomi e le loro attività li troverai nel «Libro di Salomone».

Contro costoro, Zoe, che è con Sabaoth, creò sette forze buone bisessuate. I nomi dei maschi, sono: assenza d'invidia, beato, gioioso, veritiero, assenza di gelosia, amato, degno di fede. I nomi delle femmine, sono: pace, gioia, giubilo, beatitudine, verità, amore, fede. Da costoro provengono molti spiriti buoni e innocui. I loro effetti e le loro attività li troverai negli «Schemata» della Heimarmene del cielo, che si trova al di sotto dei dodici.

Allorché l'archigenitore vide, nelle acque, l'immagine della Pistis, ne rimase molto triste, e più ancora quando sentì la sua voce, rassomigliante alla prima voce, quella che l'aveva chiamato fuori dalle acque. E quando si avvide che era stata lei a dargli un nome, sospirò e si vergognò della sua trasgressione. E quando avvertì che c'è veramente un uomo luminoso immortale, il quale esiste prima di lui, rimase molto sgomento per il fatto che, davanti a tutti gli dèi e ai loro angeli, aveva detto: «Io sono dio. Al di fuori di me non ce n'è altri». Egli temeva che qualora essi avessero conosciuto l'esistenza di un altro anteriore a lui, lo avrebbero disapprovato. Ma egli, insensato, dispregiò la condanna e osò dire: «Se prima di me c'è un altro, si manifesti, affinché vediamo la sua luce».

Ed ecco che subito una luce scaturì dall'ogdoade di lassù, attraversò tutti i cieli della terra. Quando l'archigenitore vide che la luce era bella, mentre splendeva, ne rimase affascinato ed ebbe vergogna. Durante la manifestazione di questa luce apparve in essa un'immagine umana molto meravigliosa, che nessuno vide a io eccezione dell'archigenitore e della prònoia che è con lui. Ma la sua luce si manifestò a tutte le forze dei cieli; perciò furono tutte eccitate da essa.

Allorché la prònoia vide l'angelo, gli si affezionò; ma lui l'odiava poiché essa era nella tenebra. Essa voleva unirsi a lui; ma non le riusciva. Non potendo essa appagare il suo amore, effuse la propria luce sulla terra. Da quel giorno, quell'angelo fu chiamato Adamo-luce, il cui significato è «l'uomo dal sangue luminoso»; e la terra si distese su di lui, (sul) santo Adamas, il cui significato è «terra santa adamantina». Da quel giorno, tutte le potenze venerarono il sangue della vergine; e dal sangue della vergine, la terra fu purificata; inoltre l'acqua fu purificata dalla immagine della Pistis Sofia, apparsa sulle acque all'archigenitore. Giustamente, dunque, fu detto: «dalle acque». L'acqua santa, infatti, vivifica tutto, e lo purifica.

Da questo primo sangue apparve l'eros, che è bisessuato. La sua mascolinità è Himeros: un fuoco che viene dalla luce. La femminilità, che è in lui, è un'anima di sangue: essa deriva dalla sostanza della prònoia. Nella sua bellezza, esso è molto bello, poiché possiede più grazia lui di tutte le creature del caos. Perciò tutti gli dèi e i loro angeli quando videro l'eros, se ne innamorarono. Ma appena si manifestò a tutti loro, li infiammò. Come da una sola lampada si accendono molte lampade e ne risulta un'unica luce, ma la lampada non scema, così si diffuse l'eros tra tutte le creature del caos senza scemare. Allorché dal luogo di mezzo, posto tra la luce e le tenebre, Si manifestò l'eros tra gli angeli e gli uomini, si compì l'accoppiamento dell'eros. Così, sulla terra, nacque il primo piacere sensuale.

Si manifestò l'eros tra gli angeli e gli uomini, si compì l'accoppiamento dell'eros. Così, sulla terra, nacque il primo piacere sensuale. La donna seguì la terra, il matrimonio seguì la donna, la procreazione seguì il matrimonio, la morte seguì la procreazione.

Dopo quell'eros, dal sangue che era stato versato sulla terra, crebbe la vite; perciò coloro che lo (il vino) bevono fanno sorgere in se stessi il desiderio all' accoppiamento. Dopo la vite, sulla terra crebbe il fico e il melograno, e gli altri alberi secondo la loro specie aventi in se stessi propri semi, dal seme delle potenze e dei loro angeli.

La giustizia, allora, creò il bel paradiso, al di fuori del cielo della luna e del ciclo del sole, in una regione rigogliosa, a oriente sita in mezzo alle pietre; e in mezzo ad alberi belli e alti, c'era il desiderio. L'albero della vita degli immortali, manifestato dal volere di Dio, e Sito nella parte settentrionale del paradiso, per rendere immortali le anime dei santi, quelle che provengono dalle opere della povertà, allorché avverrà il termine dell'èone. Il colore dell'albero della vita è come il sole; i suoi rami sono belli; le sue foglie sono come quelle del cipresso; il suo frutto è splendente come grappoli d'uva; la sua altezza raggiunge il cielo. Vicino ad esso si trova l'albero della gnosi, il quale ha la forza di Dio; Il suo splendore è come la luna, quando è molto splendente; il suoi rami sono belli; le sue foglie sono come le foglie di fico; Il suo frutto è come i buoni e magnifici datteri. Esso e sito nella parte settentrionale del paradiso per scuotere le anime dal sonno dei demoni, affinché vengano dall'albero della vita, mangino del suo frutto, e condannino le potenze e i loro angeli. L'effetto (prodotto) da quest'albero è descritto (così) nel «Libro sacro»: Tu sei l'albero della gnosi, quello che è nel paradiso quello dal quale ha mangiato il primo uomo Esso aprì la sua intelligenza, esso amò la sua co-immagine condannò I. le altre immagini estranee, e ne ebbe ripugnanza.

E dopo di questo spuntò l'ulivo che purificherà i re e i sommi sacerdoti della giustizia che si manifesteranno negli ultimi giorni; l'ulivo si era manifestato dalla luce del primo Adamo, a motivo dell'unzione che se ne riceve.

Ma la prima anima amò l'eros che si trovava con lei: per amor suo ella versò il proprio sangue su di lui e anche sulla terra. Prima di tutto, da quel sangue spuntò sulla terra, dal rovetto, la rosa, per la gioia della luce che si manifesterà nel rovetto; poi, da ogni vergine delle figlie di prònoia, spuntarono ancora sulla terra giorni belli e profumati secondo le loro speci. In seguito, avendo amato Eros, esse versarono il loro sangue su di lui e anche sulla terra. Dopo, spuntarono sulla terra tutte le piante, secondo le loro speci, aventi i semi delle potenze e dei loro angeli. Dopo, le potenze crearono dall'acqua tutti gli animali secondo le loro speci, i rettili e gli uccelli secondo le loro speci, aventi i semi delle potenze e dei loro angeli.

Ma prima di tutto ciò, egli (Adamo-luce) si era manifestato nel primo giorno ed era rimasto sulla terra circa due giorni; lasciò nei cieli la Prònoia inferiore, e iniziò l'ascesa alla sua luce; e subito la tenebra venne su tutto il mondo.

Ora quando Sofia, che era nel cielo inferiore, volle ricevere una potenza (proveniente) dalla Pistis, creò i grandi luminari e tutte le stelle, le pose in cielo affinché illuminino la terra e compiano i segni del tempo, i tempi, gli anni, i mesi, i giorni, le notti, momenti e tutto il resto. In cielo, fu così dato ordine a tutto lo spazio.

Ma quando Adamo-Luce volle entrare nella sua luce cioè nell'ogdoade, non vi riuscì a causa della povertà mescolata con la sua luce. Allora si creò un grande èone; in questo èone creò sei èoni e i loro mondi, cioè un totale di sei, che sono sette volte superiori ai cieli del caos e ai loro mondi. Tutti questi eoni e i loro mondi S1 trovano in un luogo illimitato, tra l'ogdoade e il caos, che è sotto di essa: appartengono al mondo della povertà. Se tu vuoi conoscere la loro disposizione, la troverai scritta nel «Settimo cosmo del profeta Hieralias».

Prima che Adamo-Luce si allontanasse dal caos, le potenze lo videro e risero dell'archigenitore, poiché era stato menzognero, allorché disse: «Io sono dio. Prima di me non c'è alcuno», Andate da lui, dissero: «Non è questo il dio che ha distrutto la nostra opera?» Egli rispose e disse: «Sì! Se volete che non distrugga più la nostra opera, venite, formiamo un uomo, dalla terra, a immagine del nostro corpo, e a somiglianza di quello, affinché sia a nostro servizio; egli, vedendo la sua somiglianza, le vorrà bene, e non distruggerà più la nostra opera; così per tutto il tempo di questo èone, ridurremo al nostro servizio quanti saranno tratti dalla luce».

Tutto ciò avvenne conformemente alla prescienza della Pistis, affinché l'uomo sia manifesto davanti alla sua somiglianza ed egli li condanni attraverso la loro creatura; e la loro creatura diventò una siepe per la luce. Allora le potenze ricevettero la conoscenza (necessaria) per formare l'uomo.

Ma la Sofia Zoe, quella che sta presso Sabaoth, li precedette e derise la loro deliberazione, dicendo: «Nella loro ignoranza, sono ciechi! L'hanno formato contro se stessi, ignorano ciò che faranno», perciò essa li prevenne e formò prima il suo uomo, affinché egli istruisse la loro creatura. Nella misura in cui essa li avrà disprezzati, nella stessa misura ne sarà liberata.

La nascita dell'istruttore avvenne in questo modo: quando la Sofia emise una goccia di luce, questa si proiettò sull'acqua, e subito apparve l'uomo bisessuato. Questa goccia assunse prima (sull'acqua) le sembianze di un corpo femminile; poi assunse le sembianze di un corpo a somiglianza della madre, che era apparsa, e si completò in dodici mesi: nacque un uomo bisessuato, che i Greci chiamano Ermafrodite. Ma gli Ebrei chiamano sua madre «Eva della vita», cioè «istruttrice della vita». Suo figlio è la creatura, il signore. Le potenze lo chiamarono poi «la bestia», perché egli fuorviò le loro creazioni. Il significato di «la bestia» è «l'istruttore»: apparve infatti che egli era più intelligente di tutti loro.

Eva, tuttavia, è la prima vergine; è colei che generò senza il maschio; e colei che si è guarita da sola. Per tal motivo si dice che lei abbia detto:

«Io sono la parte di mia madre, e io sono la madre, io sono la femmina, io sono la vergine, io sono la gestante, io sono la medichessa, io sono la consolatrice delle pene. Il mio uomo è colui che mi ha generato: io sono sua madre, egli è il mio padre e il mio signore, egli è la mia forza, ciò che vuole egli lo dice: a ragione sono nascente, ma ho generato un uomo signore».

Per volere (divino) questo fu svelato alle anime di Sabaoth e del suo Cristo, venute per le creature delle potenze, ed è a loro riguardo che la voce santa disse: «Crescete e moltiplicatevi! Siate i signori di tutte le creature». E queste, ognuna secondo la sua sorte, furono fatte prigioniere dall'archigenitore e rinchiuso nelle prigioni delle creature fino alla fine dell'edone.

In quel tempo, a coloro che erano con lui, l'archigenitore comunicò una deliberazione a proposito dell'uomo; allora ognuno di loro gettò il proprio seme in mezzo all'ombelico della terra. Da quel giorno, i sette arconti plasmarono l'uomo: il corpo assomigliava al loro corpo, ma la sua immagine assomigliava a quella dell'uomo che era stato loro manifestato. La creazione ebbe luogo secondo le singole parti di ognuno (di loro); allora il loro capo formò il cervello e le midolla; poi apparve come colui che era prima di lui. Egli diventò un uomo psichico e fu chiamato «Adamo», cioè «il padre» conforme al nome di colui che era prima di lui.

Quando, ebbero finito Adamo, egli lo mise in un vaso, poiché aveva l'aspetto di un aborto, non essendoci in lui lo spirito. Perciò il grande arconte, riflettendo alla parola della Pistis, ebbe paura che il vero (uomo) entrasse nella sua creatura e ne diventasse padrone. Quindi, lasciò la sua creatura, per quaranta giorni, priva di anima: si ritrasse e la lasciò. Ma in questi quaranta giorni la Sofia Zoe mandò il suo alito ad Adamo nel quale non c'era anima: egli iniziò a muoversi sulla terra, ma non poteva tenersi ritto.

Giunti i sette arconti, lo videro e ne rimasero sbalorditissimi: gli si avvicinarono, lo afferrarono, ed egli (Jaldabaoth) domandò all'alito che era in lui: «Chi sei tu? E donde sei venuto in questi luoghi?». Egli rispose e disse: «Sono venuto per mezzo della forza dell'uomo, per annientare la vostra opera». Udito ciò, lo lodarono, avendo egli dato loro quiete in luogo della paura e della preoccupazione in cui si trovavano. Chiamarono quel giorno «il ripo-

so», poiché avevano trovato la quiete dalla fatica. Allorché si accorsero che Adamo non poteva tenersi ritto, se ne rallegrarono, lo portarono via, lo posero nel paradiso e se ne ritornarono nei loro cieli.

Dopo il giorno del riposo, Sofia Zoe mandò sua figlia, chiamata Eva, come istruttrice per destare Adamo, nel quale non v'era anima affinché coloro che egli avrebbe generato, e sono molti fossero recipienti di luce. Quando Eva vide giacere la sua co-immagine, ne ebbe compassione, e disse: «Adamo, vivi! Alzati da terra!». La sua parola diventò realtà. Adamo, infatti: s'alzò e aprì subito gli occhi. Allorché la vide, disse: - Sarai chiamata «la madre dei viventi», poiché tu mi hai dato la vita.

Alle potenze, fu allora comunicato che la loro creatura viveva e s'era alzata: ne rimasero sbalorditissimi; mandarono sette arcangeli per vedere ciò che era accaduto. Andarono da Adamo. Allorché videro Eva che parlava con lui, dissero l'un l'altro: «Che cos'è questa luce? Essa, infatti, rassomiglia all'immagine: che ci è apparsa nella luce. Orsù, afferriamola, gettiamo in lei il nostro seme affinché una volta macchiata, non possa più risalire alla sua luce, e quelli che partorirà saranno soggetti a noi. Ma non diciamo a Adamo che ella non proviene da noi; adduciamo su di lui un sonno d'oblio, e durante il suo sonno; insegniamogli che essa è sorta dalla sua costola, affinché la femmina gli sia soggetta ed egli sia signore su di lei».

Allora Eva, divenuta forza derise la loro deliberazione. Velò i loro occhi, lasciò la propria immagine nascosta presso Adamo, entro nell'albero della gnosi e vi rimase. Essi (tentarono) di inseguirla; ed essa manifestò loro che era entrata nell'albero ed era diventata un albero. Colpiti da grande paura, i ciechi fuggirono.

Destatisi poi dal sonno, si recarono da Adamo e, vedendo presso di lui l'immagine di lei, rimasero sbalorditi poiché pensavano che questa fosse la vera Eva; pieni di audacia, le si avvicinarono, la afferrarono, gettarono in lei il loro seme: compirono tanti trucchi contaminandola non solo in modo naturale, ma in modo abominevole, contaminando il sigillo della sua prima voce, che aveva parlato loro, dicendo: - Che cos'è che esiste prima di voi? - Ma è impossibile che essi possano contaminare quanti affermano di essere generati nel compimento dell'uomo vero, per mezzo della parola. Essi incorsero in errore poiché ignoravano di avere contaminato i loro corpi. Le potenze e i loro angeli contaminarono, in ogni maniera, l'immagine.

Anzitutto lei restò incinta di Abele, dal primo arconte; poi degli altri figli che partorì dalle sette potenze e dai loro angeli. Ora, tutto ciò avvenne conformemente alla prescienza dell'archigenitore, affinché la prima madre generasse in se stessa ogni seme mescolato e adattato alla Heimarméne del mondo, ai suoi «Schemata», alla sua giustizia. Per Eva fu disposto un piano di modo che le creature delle potenze diventassero siepi per la luce. Allora essa le condannerà attraverso le loro creature.

Ora, il primo Adamo della luce è pneumatico: egli fu manifestato nel primo giorno. Il secondo Adamo è psichico: egli fu manifestato nel quarto giorno, detto il giorno di Afrodite. Il terzo Adamo è terreno, cioè legale: egli fu manifestato nell'ottavo giorno, cioè il riposo dalla indigenza, detto giorno del sole. La posterità dell'Adamo terreno fu numerosa e completò (la terra); produsse in se stessa tutte le conoscenze dell'Adamo. Ma (quanto) al tutto era nell'ignoranza.

Quando gli arconti videro che egli e quella che era con lui vagavano nell'ignoranza, come gli animali, se ne rallegrarono molto. Ma allorché capirono che l'uomo immortale non solo non li avrebbe trascurati, ma che essi avrebbero temuto anche colei che si era fatta albero rimasero costernati; dissero: «Non sarà costui il vero uomo che ci ha accecato e ci ha fatto conoscere quella che fu contaminata e gli assomigliava, per poterci vincere?».

Tennero allora consiglio sette (arconti). Andarono timorosi da Adamo ed Eva dissero a lui: «Tutti gli alberi che si trovano nel paradiso sono stati creati per Voi, mangiatene i frutti ma guardatevi dall'albero della gnosi; non mangiatene. Se ne mangerete, morirete». Instillata loro una grande paura, se ne ritornarono alle loro potenze.

Venne, allora, colui che è più saggio di tutti loro, chiamato «la bestia e quando vide l'immagine della loro madre Eva, disse a lei: - Che cos'è che vi ha detto Dio: non mangiate dell'albero della gnosi? Lei rispose: «Ha detto: Non solo “non mangiatene”, ma non toccatelo, affinché non moriate».

Egli disse loro: Non abbiate paura, Non morirete. Sappiate infatti che se ne mangerete la vostra intelligenza si desterà e sarete come gli dèi, poiché conoscerete la differenza che c'è tra gli uomini buoni e i cattivi. Essendo invidioso, vi ha detto questo affinché non ne mangiate.

Eva ebbe fiducia nelle parole dell'istruttore. Guardò l'albero, vide che era bello, alto e lo desiderò; prese del suo frutto, mangiò e diede pure a suo marito, il quale ne mangiò. La loro intelligenza allora si aprì. Infatti, dopo che ne ebbero mangiato, la luce della gnosi si illuminò. Allorché si vestirono di vergogna, si accorsero di essere nudi rispetto alla gnosi. Allorché si destarono, videro che erano nudi e si innamorarono l'uno dell'altra. Quando videro quelli che li avevano plasmati, ne ebbero disgusto, poiché avevano forma di animali; essi impararono molte cose.

Quando gli arconti seppero che avevano trasgredito il loro con fracasso e minaccia grande si recarono da Adamo nel paradiso, per vedere l'effetto dell'aiuto. Adamo ed furono atterriti: si nascosero sotto gli alberi del paradiso. Gli arconti, non sapendo dove si trovavano, dissero: dove sei? - Egli rispose: - Sono qui. Dalla paura di voi, mi nascosi, avendo vergogna -. Essi, nell'ignoranza dissero: - Chi ti ha parlato della vergogna di cui ti se non (il fatto) che hai mangiato di quest'albero? rispose: - La donna che mi hai dato, me l'ha offerto: io ho mangiato. Dissero allora (alla donna): - Che hai fatto? - Mi ha incitato l'istruttore, e io ho mangiato.

Gli Arconti andarono allora dall'istruttore. Ma i loro occhi da lui accecati; non poterono fargli nulla; essendo impotenti lo maledissero. Si recarono quindi dalla donna: maledicendo lei e i suoi figli. Dopo la donna, maledissero Adamo, la per causa sua, e i frutti; maledissero tutte le cose che avevano formato. In loro non rimase alcuna benedizione: a causa del male, non ebbero più forza alcuna per generare il bene.

Da quel giorno, le potenze si accorsero che prima di loro c'era realmente uno più forte di loro; conobbero soltanto che essi non avevano osservato il loro comandamento. Introdussero nel mondo una grande invidia esclusivamente a motivo dell'uomo immortale.

Ma quando gli arconti videro che il loro Adamo era pervenuto a un'altra gnosi, vollero metterlo alla prova. Radunarono tutti gli animali, le bestie della terra e gli uccelli del cielo: i portarono da Adamo per vedere come li avrebbe chiamati. Quando egli li vide, diede i nomi alle loro creature: essi si stupirono che Adamo si fosse destato da tutto il torpore. Si radunarono, deliberarono, e dissero: - Ecco, Adamo è diventato come uno di noi. Ormai conosce la differenza tra la luce e le tenebre; ora, affinché non sia ingannato come fu per l'albero della gnosi, e non si accosti all'albero della vita, ne mangi, diventi immortale, abbia il dominio, ci disprezzi, consideri follia noi e tutte la nostra gloria, condanni noi e il mondo, orsù scacciamolo dal paradiso giù sulla terra dalla quale fu tratto, affinché d'ora in poi non possa conoscere qualcosa meglio di noi -. E così cacciarono dal paradiso Adamo e sua moglie.

Ma non contenti di quanto avevano fatto, pieni di paura, andarono dall'albero della vita, lo cinsero di grande spavento, di esseri infuocati, detti cherubini, e posero in mezzo una spada infuocata che gira in ogni momento (incuotendo) un terribile spavento, affinché nessuno dei terrestri (osi) più recarsi in quel luogo.

Dopo di ciò allorché gli arconti, invidiosi di Adamo, vollero ridurre il tempo della durata della loro vita, non riuscirono a causa della Heimarmene, che è stabilita fin dall'inizio; i tempi della loro vita, infatti, erano stati fissati: per ogni (uomo) mille anni, conforme al corso dei luminari. Ma siccome gli arconti non riuscirono a fare questo, ognuno di coloro che operano il male, toglie dieci anni (al corso della propria vita); sicché tutto questo tempo ammonta a novecento trenta anni: e questi nella tristezza, nella fragilità, e in penose agitazioni. In tal modo, da quel giorno in poi, il corso della vita va diminuendo fino al termine dell'èone.

Allorché la Sofia Zoe vide che gli arconti delle tenebre avevano maledetto la sua co-immagine, ne fu sdegnata. Uscita dal primo cielo con tutte le forze, allontanò gli arconti fuori dai loro cieli e li scacciò giù nel mondo peccatore affinché quivi, sulla terra, diventassero come i demoni maligni.

Lei mandò un uccello affinché fossero nel loro mondo i mille anni del paradiso, un animale pieno di vita, detto la fenice, Esso muore e si ravviva quale testimonio del giudizio contro di essi, poiché agirono ingiustamente verso Adamo e la sua stirpe fino al termine dell'èone. Fino al termine del mondo vi sono tre uomini con le loro stirpi: il pneumatico dell'èone, lo psichico, e il terrestre. Allo stesso modo tre sono le fenici del paradiso: la prima è immortale; la seconda dura mille anni; della terza è scritto, nel Libro Sacro, che sarà consumata. Allo stesso modo, vi sono tre battesimi: il primo è pneumatico; il secondo è di fuoco; il terzo è di acqua. Come la fenice è un evidente testimonio contro gli angeli, così, in Egitto, i cocodrilli sono come testimoni di coloro che discendono per il battesimo di un vero uomo. I due tori, che si trovano in Egitto, hanno come mistero il sole e la luna, poiché sono i testimoni di Sabaoth, il quale è al di sopra di essi, Sofia infatti ha ricevuto il mondo, dal in cui essa ha creato il sole e la luna, e ha posto il sigillo sul suo cielo fino al (termine di questo) èone.

Ma il verme generato dalla fenice è anche un uomo; a suo riguardo sta scritto: «Il giusto crescerà come una fenice»; ora la fenice prima appare viva, poi muore, e risorge nuovamente essendo essa un segno per colui che si manifesterà al termine dell'èone. Questi grandi i segni apparvero soltanto in Egitto. Nessun'altra regione è contrassegnata così da assomigliare al paradiso di Dio.

Ma ritorniamo dagli arconti, dei quali abbiamo parlato, per ottenere una esposizione. Quando, infatti, questi sette arconti furono scacciati dai loro cieli sulla terra, si crearono degli angeli, cioè molti demoni, al loro servizio; e costoro insegnarono agli uomini tanti errori: magia, incantesimi, idolatria, spargimento di sangue, altari, templi, sacrifici, e libagioni per tutti i dèmoni della terra i quali hanno come collaboratrice la Heimarmene creata conformemente all'accordo degli dèi dell'ingiustizia e della giustizia.

Il mondo incorse così nella divisione, e cadde nell'errore. Mentre, infatti, dalla creazione fino alla fine, in ogni tempo, uomini che erano sulla terra servivano i demoni - gli angeli (servivano) la giustizia, e gli uomini (servivano) l'ingiustizia, il mondo cadde nella divisione, nell'ignoranza e nell'oblio. Tutti incorsero nell'errore fino all'arrivo del vero uomo. Ecco quanto basta, per voi, su questo argomento.

Veniamo ora nel nostro mondo per portare a termine, con precisione (la discussione circa) la sua struttura e il suo governo. Allora si manifesterà nella misura in cui si troverà la fede in ciò che è nascosto dalla creazione fino al termine dell'èone.

Vengo però ai punti centrali a proposito dell'uomo immortale. Parlerò di tutti i suoi, del perché si trovano in questi luoghi.

Una moltitudine di uomini derivano dall'Adamo, che essi plasmato. In conseguenza della materia, gli arconti diventarono signori del mondo, allorché esso si riempì, cioè lo hanno trattenuto nell'ignoranza. Per qual motivo? È perché il Padre immortale sa che dalla verità scaturì una deficienza negli èoni e nei loro mondi; perciò allorché

volle esautorare gli arconti della rovina nelle loro creazioni, ha mandato nel mondo della rovina le vostre immagini, cioè gli spiriti innocenti, i piccoli beati. Questi non sono estranei alla gnosi. Tutta la gnosi è, infatti, in un angelo, il quale appare davanti a loro. Costui sta davanti al Padre, e non è impotente a dare a essi la gnosi. [Tutta la gnosi è, infatti, in un angelo il quale appare davanti a loro. Costui sta davanti al Padre, e non è impotente a dare a essi la gnosi].

Ora che si manifestano nel mondo della rovina, svelano anzitutto il prototipo dell'immortalità, a condanna degli arconti e delle loro forze. Allorché i beati apparvero nelle creazioni delle potenze, queste ne ebbero invidia; e, a motivo dell'invidia, le potenze vollero mescolare con essi il proprio seme per contaminarli. Ma non riuscirono.

Allorché i beati si manifestarono agenti di luce, si manifestarono in modo diverso; ognuno di essi, dalla propria terra, svelò la sua gnosi della chiesa, che si era manifestata nelle creature della rovina: si constatò che essa ha tutti i semi, a motivo del seme delle potenze che era mescolato con essa.

Il salvatore, infatti, creò una liberazione da ognuno di tutti loro, e gli spiriti di costoro manifestano di essere scelti e beati, ma diversi a seconda della elezione: molti altri, che non hanno re, sono più scelti di quanti furono prima di loro. Sicché vi sono quattro stirpi. Tre appartengono ai re dell'ogdoade; la quarta stirpe, invece, è senza re e perfetta, dato che è al di sopra di tutte le altre. Queste entreranno, infatti, nel luogo santo del Padre loro, avranno pace nel riposo, eterna e inesprimibile IO gloria, interminabile gioia. Ma esse, come immortali, sono (già) re sul (regno) mortale. Condanneranno gli dèi del caos e le loro forze.

Il logos, che è al di sopra di tutti, fu perciò mandato esclusivamente a questo scopo: proclamare quanto non è conosciuto. Egli disse: «Nulla c'è di nascosto che non sia manifestato, e quanto non è conosciuto, sarà conosciuto». Queste furono mandate per manifestare ciò che è nascosto, anche le sette potenze del caos e la loro empietà: in tal modo le hanno condannate a morte.

Allorché tutti i perfetti apparvero nelle creature degli arconti e svelarono l'incomparabile verità, essi umiliarono tutta la sapienza degli dèi, e la loro Heimarmene apparve come una condanna; la loro forza si spense; il loro dominio fu sciolto; la loro prescienza (pronoia) e le loro glorie divennero inesistenti.

Prima della fine dell'eòne, in seguito a un grande terremoto, tutto il luogo vacillerà. Allora gli arconti piangeranno e gemeranno sulla loro morte; gli angeli compiangiranno i loro uomini, i dèmoni compiangiranno i loro tempi, e i loro uomini si lamenteranno e grideranno sulla loro morte.

Poi avrà inizio l'eòne ed essi saranno sbalorditi. I suoi re saranno ebbri dalla spada di fuoco, e combatteranno gli uni contro gli altri, tanto che la terra sarà ebra dal sangue versato e i mari saranno sconvolti da quelle guerre. Il sole, allora, si oscurerà e la luna perderà la sua luce; le stelle del cielo violeranno il loro corso e da una grande forza, che è al di sopra di tutte le forze del caos ove si trova il firmamento della donna, verrà un tuono possente.

Questa (la donna) che ha creato la prima realtà, deporrà l'astuto fuoco dell'intelligenza, indosserà la collera della follia. Scaccerà gli dèi del caos, da essa creati, e l'archigenitore; li getterà giù nell'abisso; saranno annientati a motivo delle loro ingiustizie, diverranno come vulcani in eruzione e si divoreranno l'un l'altro, fino a che saranno distrutti dal loro archigenitore.

Dopo averli distrutti, (l'archigenitore) si volgerà contro se stesso per distruggersi fino a scomparire: i loro cieli, cadranno l'uno sull'altro e le loro forze bruceranno. Anche i loro eòni saranno sconfitti. Il suo (dell'archigenitore) cielo cadrà e si spaccherà in due, il suo mondo cadrà sulla terra ed essa non potrà reggerli: cadranno giù nell'abisso e l'abisso ne rimarrà distrutto.

La luce stroncherà le tenebre e le annienterà: diverranno come ciò che non è mai esistito; la realtà che aveva seguito le tenebre si dissolverà, la deficienza sarà estirpata alla radice (e gettata) giù nelle tenebre; e la luce ritornerà alla sua radice. Apparirà la gloria del non generato e colmerà tutti gli eòni, allorquando saranno svelate la profezia e l'annuncio di coloro che sono re, e avranno compimento attraverso coloro che sono chiamati «perfetti».

Quelli che non sono divenuti perfetti nel Padre non generato, riceveranno le loro glorie nei loro eòni e nei regni degli immortali; ma non arriveranno mai all'assenza di re. È necessario, infatti, che ciascuno vada nel luogo dal quale è venuto. Poiché con la sua condotta e con la sua gnosi, ognuno svelerà la propria natura.

<b>TITOLO</b>	<b>On the Origin of the World</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/origin.htm">http://www.gnosis.org/naghamm/origin.htm</a>
<b>AUTORI</b>	Hans-Gebhard Bethge and Bentley Layton
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto



## L'Esegesi dell'Anima

[1] Saggio l'Uomo che diede all'anima un nome femminile. [2] La sua natura era sicuramente femminile. [3] Parimenti ella ha il suo ventre.

[4] Fino a quando era presso il padre era vergine in forma androgina. [4] Solo quando cadde discese in un corpo e venne a questa vita, quindi finì nelle mani di molti ladri. [5] E creature di facili costumi se la scambiarono dall'uno all'altro e [...] [6] Alcuni fecero uso della sua forza, mentre altri la sedussero con regali. [7] In breve essi inquinaronò la sua verginità.

[8] E nel suo corpo ella si prostituì e si diede ad uno e a tutti, credendo che ciascuno poteva abbracciarla come marito. [9] Dopo essersi data a facili costumi, agli infedeli amanti, così che essi potessero far uso di lei, sospirò profondamente e si pentì. [10] Ma anche quando girò il volto a quegli amanti, corse da altri e questi la costrinsero a vivere con loro e a rendere servizio nel loro letto, come se fossero suoi padroni. [11] Senza più vergogna non osò lasciarli, mentre loro la ingannarono a lungo, fingendo d'essere fedeli, di essere veri mariti, e di rispettarla grandemente. [12] Alla fine la abbandonarono e andarono via da lei.

[13] Divenne una vedova povera e desolata senza aiuto; non le fu lasciato cibo per il tempo della sua afflizione; da essi non ricevette nulla salvo la contaminazione che le diedero mentre ebbero con lei rapporti sessuali. [14] E la sua prole da adultera fu muta, cieca e malata. [15] Essi furono di mente debole. [16] Ma quando suo padre tornò a visitarla, guardò in basso e vide il suo sospiro con la sua sofferenza e disgrazia e la vide pentita della prostituzione in cui era impegnata, e quando ella cominciò a chiamare il Suo nome cosicché egli potesse aiutarla [...] ella, con tutto il cuore, disse "Salvami padre mio, poiché io voglio render conto a te, per l'abbandono della mia casa e per aver lasciato il quartiere ove vivevo da nubile. [16] Riportami di nuovo a casa".

[17] Quando egli vide in quale stato ella era, la ritenne degna di misericordia per tutte le affezioni che aveva subito per aver abbandonato la sua casa.

[18] Ora riguardo alla prostituzione dell'anima, lo spirito santo ha profetizzato in molti luoghi.

[19] Attraverso di lui profetizzò Geremia (Ger.: 3: 1-4),

[20] "Se un uomo ripudia la moglie ed essa, allontanatasi da lui, si sposa con un altro uomo, tornerà il primo ancora da lei? [21] tornerà il primo ancora da lei? [22] Forse una simile donna non è tutta contaminata? [23] "Tu ti sei disonorata con molti amanti e osi tornare da me? [24] Dice il Signore. [25] "Sii onesta onesto e guarda dove ti sei prostituita. [26] In quale strada non ti sei seduta corrompendo la terra con i tuoi atti di prostituzione ed i tuoi vizi [27] Ed hai preso molti uomini come pietra di inciampo per te stessa. [28] Sei diventata svergognata con tutti. [29] Non chiamarmi parente o padre per la tua verginità.

[30] In Osea è scritto (Os.: 2: 2-7),

[31] Accusate vostra madre, accusatela, poiché lei non è mia moglie ed io non sono suo marito. [32] Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni e i segni del suo adulterio dal suo petto; altrimenti la spoglierò tutta nuda e la renderò come quando nacque e la ridurrò a un deserto, come una terra arida, e la farò morire di sete e la renderò vogliosa e senza figli. [33] Non mostrerò alcuna pietà per i suoi figli, poiché sono figli della prostituzione, poiché la loro madre si è prostituita ed e li ha svergognati. [33] Poiché ella ha detto, "Mi prostituerò con i miei amanti. Sono quelli che mi hanno dato il mio pane, l'acqua, i miei indumenti, i miei vestiti ed il mio vino ed il mio olio e tutto ciò di cui avevo bisogno. [34] Perciò la vedrò divenire prigioniera in su in modo che non potrà più scappare

dai suoi amanti. [35] E quando li cercherà e non li troverà e dirà, “Tornerò da mio marito, in quei giorni vivevo meglio di ora.”

[36] Parlò ancora ad Ezechiele in questo modo: (Ez.:16:23-26), [37] “Devono avvenire molte depravazioni, disse il signore <<Costruirai un bordello e realizzerai un luogo di piacere lungo le strade. [38] Costruirai un bordello in ogni strada, e sprecherai la tua bellezza, and farai banchetto tra le tue gambe in ogni vicolo, e moltiplicherai i tuoi atti di prostituzione. [39] Ti prostituerai con i figli d’Egitto, quelli che ti sono vicini, uomini grandi nella carne>>”.

[40] Ma che cosa significa i figli dell’Egitto, uomini grandi nella carne se non il dominio della carne e del regno percettibile e gli affari della terra, da cui l’anima è stata qui corrotta, ricevendo pane da loro, così come il vino, l’olio, i vestiti e l’altra assurdità esterna che circonda il corpo – cose di cui Ella pensa di avere bisogno.

[41] Ma a questa prostituzione gli apostoli del signore hanno comandato:(Atti 15;20, e 29;21;25, 1Th 4;3 , 1 Col 6;18 , 2 Col 7;1)

[42] Guardati da essa, purificati da essa, riguardo non solo alla prostituzione del corpo ma soprattutto a quella dell’anima.

[43] Per questo motivo gli apostoli scrivono alle chiese di dio, che quella prostituzione non potrebbero mai accadere fra noi. [44] Tuttavia la lotta più grande riguarda la prostituzione dell’anima. Da essa risulta anche la prostituzione del corpo.

[45] Pertanto Paolo scrisse ai Corinzi dicendo, (1Co 5:9-10)

[46] “Vi scrissi nella lettera <<Non associavi con prostitute>> e non intendevo le prostitute di questo mondo ma gli impudichi, gli avari, gli idolatri o i maldicenti finché non lascerete questo mondo.”

[47] Egli Parlava spiritualmente “La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne” come dice in (Ef. 6:12) “ma i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male”.

[48] Finché l’anima continua a correre ovunque si possa copulare con chiunque venga in contatto con lei, ella contaminerà se stessa, ella determinerà la sua sofferenza facendo di se stessa un deserto. [49] Ma quando percepisce la dritta via che è dentro di lei e piange dinanzi al Padre e si pentirà, allora il Padre avrà misericordia di lei e farà allontanare il suo ventre dal dominio esterno e lo riporterà dentro di lei, di modo che l’anima riguadagnerà il suo proprio carattere. [50] Poiché esso non è così con una donna. [51] Poiché il ventre del corpo è all’interno del corpo come gli altri organi interni, ma il ventre dell’anima è intorno alla parte esterna come gli organi genitali maschili sono esterni. [52] Così quando il ventre dell’anima, per volontà del Padre, si gira verso l’interno, esso è battezzato ed immediatamente è pulito dell’inquinamento esterno che è stato schiacciato su esso, come indumenti, che quanto sono sporchi, sono messo in acqua e vengono girati fino a rimuovere la sporcizia e farli tornare puliti. [53] E così la pulizia dell’anima è di riguadagnare la novità della sua natura precedente e di tornare indietro nuovamente. [54] Quello è il suo battesimo.

[55] Allora comincerà a infuriarsi da sola come una donna nel lavoro, che si dibatte e va in collera nell’ora della consegna del suo operato. [54] Ma poiché è femmina, non ha il potere di generare da sola un figlio. [55] Da cielo il Padre gli ha inviato il suo uomo, che è il suo fratello, il primogenito. [56] Quindi lo sposo è disceso alla sposa. [57] Ella ha allontanato la sua precedente prostituzione e si è pulita degli inquinamenti degli amanti ed è stata rinnovata in modo da essere una sposa.

[58] Non opererà più come luogo di mercato, copulando con chiunque la desidera, ma continuerà ad aspettarlo - (dicendo) “quando lui tornerà? - e temendolo, dato che non sa a chi egli assomigli: e non ha più ricordi del passato

dal tempo in cui è caduta giù dalla casa del Padre suo. [59] Ma dalla volontà del Padre <...> e ha sognato di lui come una donna innamorata di un uomo.

[60] Ma allora lo sposo, secondo la volontà del Padre, è sceso a lei nella Camera Nuziale, che è stata preparata. [61] Ed ha decorato la Camera Nuziale. [62] Per questo da allora quell'unione non è come un'unione carnale, coloro che l'avranno attraversata saranno soddisfatti. [63] E come se fosse stato un peso, lasceranno il fastidio del desiderio fisico e gireranno i loro volti da ogni simile cosa. [64] Ma questa unione [...]. [65] Ma una volta che si uniscono tra loro, si trasformano in una singola vita.

[66] Per questo il profeta ha detto (Gn 2:24) " riguardo al primo uomo e alla prima donna, [67] "si trasformeranno in una singola carne."

[68] Per quelli che si sono in origine uniti l'uno all'altro quando erano con il Padre prima che la donna smarrisse l'uomo, che è suo fratello. [69] Questa unione li ha riportati ancora insieme e l'anima si è unita al suo vero padrone, poiché è scritto (cfr. Gn 3:16; 1 Co 11; 1; Il PE 5:23),

"il padrone della donna è suo marito."

[70] Allora lo ha riconosciuto gradualmente e si è rallegrata ancora una volta, piangendo davanti a lui mentre si è ricordata del disonore della sua vedovanza precedente. [71] Ed si è adornata ancora di più in modo che Egli potesse essere soddisfatto di rimanere con lei.

[72] E il profeta dice nei Salmi (Ps 45:10-11):

[73] Ascolta Figlia mia, e guarda, e disponi le tue orecchie all'ascolto, e dimentica la tua gente e la casa di tuo Padre, dato che il re ha desiderato la tua bellezza, egli è il tuo signore.

[74] Per questo Egli chiede di voltare la faccia alla sua gente ed alla moltitudine degli amanti, in mezzo ai quali era una volta, per dedicarsi soltanto al suo re, il suo signore reale e dimenticare la casa del padre terreno, con quale le cose sono andate male per lei, ma di ricordarsi del suo Padre che è nel cielo.

[75] Così inoltre fu detto ad (Gn 12:1) Abramo: Vieni fuori dal tuo paese e dalla tua patria e dalla casa di tuo padre

[76] Così quando l'anima si sarà adornata nuovamente nella sua bellezza [...] gioirà di nuovo nell'essere amata ed Egli anche l'amerà. [78] E quando ella sarà stata con lui, riceverà da lui il seme della vita-dato attraverso lo spirito, di modo che da Lui la renerà gravida di buoni figli e li allevierà. [79] Questa è la meraviglia grande e perfetta, della nascita. [80] E così questa unione è resa perfetta dalla volontà del padre.

[81] Ora ci si prepara a che l'anima si rigeneri e si trasformi ancora in ciò che era precedentemente. [82] L'anima quindi si muoverà in accordo con se stessa. [83] Ed ella ha riceverà la natura divine dal Padre per il suo rinnovamento di modo che potrà essere ristabilita al posto in cui originalmente era stata. [84] Questa è il risurrezione che proviene dai morti. [85] Questo è il riscatto dalla prigionia. [87] Questo è il viaggio verso l'alto e l'ascesa a cielo. [88] Questo è il senso dell'ascesa al padre.

[89] Di conseguenza il profeta ha detto ha detto (Ps 103:1 - 5):

[90] Elogia il signore, O anima mia e, tutto ciò che è in me, elogi il suo nome santo. [91] Elogia anima mia il sommo Dio, che ha perdonato tutte i tuoi peccati, che ha guarito tutte le tue malattie, che riscattato la tua vita dalla morte, che ti ha coronato di misericordia, che ha soddisfatto il tuo desiderio con le buone cose. [92] La tua gioventù sarà rinnovata come un'aquila.

[93] Allora quando ella diventerà nuovamente giovane ascenderà, elogiando il Padre ed suo fratello, da quale è stata salvata. [94] Così è l'anima rinascerà ancora e che sarà conservata. [95] E questo è dovuto non alle frasi in sua memoria o alle abilità di professionale o a ciò che si apprende da un libro. [95] Piuttosto è la grazia del [...] che è il dono del [...]. [96] Per questo è una cosa divina.

[97] Di conseguenza il signore ha gridato: (Gv.: 6:44)

[98] Nessuno può venire a me a meno che il mio padre non lo porti a me

[99] Quindi ci si deve preparare per pregare il Padre e per implorarlo con tutte la nostra anima - non esternamente con i labbra ma con lo spirito, che è interno, che è venuto a noi dalla profondità. [100] con sospiri; [101] pentirsi per la vita che abbiamo vissuto confessando i nostri peccati: percependo il vuoto inganno che era dentro di noi e il vuoto zelo; [102] piangere per come eravamo nella oscurità e tra le onde addolorati per noi stessi, per questo Egli ha avuto pietà di noi; [103] odiamo noi stessi per come siamo ora.

[104] Ancora il signore disse:

[105] Beati coloro che sono addolorati perché riceveranno pietà; beati gli affamati perché saranno saziati

[106] E disse ancora (cf. Lk 14:26) [107] Chi non odia la sua anima la sua anima non può seguirmi.

[108] Poiché l'inizio della salvezza è il pentimento. [109] Prima che Cristo apparisse venne Giovanni a predicare il battesimo di pentimento. [110] E il pentimento prese il posto della afflizione e del dolore. [108] Ma il Padre è buono ed ama l'umanità e sente l'anima che lo chiama e gli trasmette la luce di salvezza.

[109] Di conseguenza ha detto con lo spirito al profeta (cfr. 1Cl 8:3)

[110] Dici ai figli della mia gente, "se i vostri peccati si estendono dalla terra fino cielo e se diventano rossi come scarlatto e più neri della tela di un sacco e ritornerai a me con tutta la tua anima e mi chiamerai Padre. [111] E lui li ascolterà come un santo popolo"

[112] E ancora in un altro posto (Is 30:15):

[113] Così dice il signore, il Santo di Israele: "Se ritornerete e sospirerete, allora sarete conservati e saprete dove eravate quando vi siete fidati di ciò che è cosa vuota "

[114] Ancora ha detto in un altro posto (è 30:19 - 20):

[115] Gerusalemme ha pianto molto, dicendo, "Abbi pietà di me". Egli avrà pietà al suono del vostro pianto. [116] E quando ha visto ha prestato ascolto. [117] Ed il signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua del oppressione. [118] D'ora in poi coloro che vi ingannano non si avvicineranno più. [120] I vostri occhi vedranno coloro che vi hanno ingannati.

[121] Di conseguenza bisogna prepararsi a pregare Dio di notte e di giorno, allargando le nostre mani come fanno le persone che navigano nel mare in tempesta: [123] Esse pregano dio con tutto il loro cuore senza ipocrisia. [124] Per questo colui che prega ipocritamente inganna soltanto se stesso. [[125] In Verità, è per poter conoscere che chi è degno di salvezza che questo Dio esamina le parti interne e cerca la parte profonda del cuore. [126] Perché nessuno è degno di salvezza se ancora ama il luogo di inganno.

[127] Di conseguenza il poeta ha scritto (Omero, Odissea 1.48-1.59);

[128] Ulisse si è seduto sull'isola, piange e si addolora e gira la sua faccia dalle parole e dai trucchi di Calypso, desiderando di rivedere il suo villaggio e il suo fumo venirgli innanzi. [129] Ha chiesto aiuto al cielo e non lo ha ricevuto, non avrebbe potuto ritornare al suo villaggio

[130] E ancora Elena [...] dice (Odissea 4,260-261):

[131] Il mio cuore si è allontanato da me. [132] E alla mia casa che voglio tornare

[132] Per questo piangendo disse; (Odissea 4.261-4.264):

[133] È Afrodite che mi ha ingannato e mi ha portato via e dal mio villaggio. [134] Ho lasciato la mia unica figlia ed i miei beni ed il mio bel marito.

[135] Poiché quando l'anima lascia il suo marito perfetto a causa dell'insegnamento di Afrodite, che esiste qui nell'atto di generare, ella soffrirà il danno. [136] Ma se sospirerà e si pentirà, ella ritornerà alla sua casa. [137] Certamente l'Israele non sarebbe stato visitato in primo luogo, per essere portato fuori dalla terra dell'Egitto, dalla casa della schiavitù, se non avesse sospirato a Dio e pianto per il oppressione dei suoi lavori.

[138] Ancora è scritto nei Salmi (Sal 6:6-9):

[139] Ero in grande difficoltà facendo risuonare il mio gemito. [140] Ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio irroro di lacrime il mio letto. [141] Sono diventato vecchio in mezzo a tutti i miei nemici. [142] Via da me voi che fate il male, il Signore ascolta la voce del mio pianto.

[143] Il Signore ascolta la mia supplica, il Signore accoglie la mia preghiera. [144] Se ci pentiamo, Dio ci ascolterà davvero, a lui che ha sofferto a lungo ed è stato abbondantemente pietoso sia Gloria nei secoli dei secoli. [145] Amen!

<b>TITOLO</b>	<b>The Exegesis on the Soul</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/exe.html">http://www.gnosis.org/naghamm/exe.html</a>
<b>AUTORE</b>	William C. Robinson Jr.
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sabato Scala
<b>ESTRATTO DAL SITO</b>	<a href="http://digilander.iol.it/sabato/documenti/esegesi_anima.htm">http://digilander.iol.it/sabato/documenti/esegesi_anima.htm</a>
<b>REVISIONATO</b>	Innominato

## Libro di Tommaso l'Atleta

Le parole segrete che il Salvatore ha detto a Giuda Tommaso e che Mathaias ha scritto, mentre stavano camminando, mentre li ascoltava parlare l'uno con l'altro.

Il Salvatore disse: «Fratello Tommaso, affinché hai tempo nel mondo, ascoltami, e io ti rivelerò le cose che stavi pensando nella tua mente.

"Ora, dal momento che è stato detto che tu sei il mio vero compagno, esamina te stesso, e cerca di sapere chi sei, in che modo tu esista, e come si arriva ad essere. Dato che sarai chiamato mio fratello, non è giusto che tu sia ignaro di te stesso. E so che hai capito, perché avevi già compreso che io sono la conoscenza della verità. Così, mentre cammini con me, anche se non sarai compreso, hai (di fatto) già imparato a conoscerti, e sarai chiamato 'colui che conosce se stesso'. Poiché chi non ha conosciuto se stesso non ha conosciuto altro, ma chi conosce se stesso, al tempo stesso ha già raggiunto conoscenze sulla profondità del tutto. Così dunque, tu, mio fratello Tommaso, vedrai ciò che è nascosto per gli uomini, quello che fugge dalla mancanza di conoscenza".

Tommaso disse al Signore, "Perciò ti prego di dirmi quello che ti sto per chiedere prima che avvenga la tua ascensione, e che quando avrò sentito da te le cose nascoste, né possa parlarne. Ed è ovvio per me che la verità è difficile da mettere in opera davanti agli uomini."

Il Salvatore rispose, dicendo: "Se le cose che sono visibili a te, sono oscure a loro, come possono sentir parlare di cose che non sono visibili? Se le opere della verità che sono visibili nel mondo sono difficili per voi raggiungerle, come si fa, allora, a raggiungere quell'eminente grandezza e pleroma che non sono visibili? E come potrete allora essere chiamati 'operatori'? A tale proposito, siete degli apprendisti, e siete ancora arrivati al culmine della perfezione."

Tommaso rispose dicendo al Salvatore: "Dicci queste cose che dici di essere visibili, ma nascoste a noi."

Il Salvatore disse: «Tutti i corpi [...] le bestie vengono generati [...] è evidente come [...] questo, anche, quelli che sono al di sopra [...] le cose che sono visibili, ma sono visibili nella loro radice, che è il frutto che li nutre. Ma questi corpi visibili, sopravvivono divorando creature simili ad essi, con la conseguenza che il loro corpo muta. Ora, ciò che muta decadrà e perirà, e non ha alcuna speranza di vita da allora in poi, dal momento che il corpo è bestiale. Così come il corpo delle bestie perisce, così sarà per questi corpi. Non derivano da un rapporto come quello delle bestie? Se, derivassero anche dal rapporto, saranno mai qualcosa di generato in modo diverso dalle bestie? Così, dunque, si è giovani fino a diventare perfetti".

E Tommaso rispose: "Per questo ti dico, Signore, che quelli che parlano di cose invisibili e difficili da spiegare sono come quelli che sparano le loro frecce verso un bersaglio durante la notte. Per essere sicuri, sparano le loro frecce come chiunque avrebbe [...] dal momento che a colpire il bersaglio [...] ma non è visibile. Eppure, quando la luce viene fuori e si nasconde nel buio, le opere di ognuno appariranno. E tu, la nostra luce, illumini, Signore."

Gesù disse: "E nella luce che la luce esiste."

Tommaso, rispose, dicendo: "Signore, perché questa luce visibile, che brilla a causa degli uomini, appare e scompare?"

Il Salvatore disse: "O Beato Tommaso, la luce che è visibile, naturalmente, brilla per il vostro bene, in modo che voi non rimaniate in questo luogo, ma piuttosto che se ne possa uscirne - e ogni volta che tutti gli eletti abbandono-

nano la bestialità, questa luce si ritirerà fino alla sua essenza, e la sua essenza darà il benvenuto, poiché si tratta di un buon servitore."

Il Salvatore continuò: "O amore imperscrutabile della luce! O fuoco amaro che arde nei corpi degli uomini e nel loro midollo, accendendoti in loro notte e giorno, e bruciando le membra degli uomini rendi le loro menti ubriache e le loro anime diventano squilibrate [...] all'interno maschi e femmine [...] notte e spostandole, [...] segretamente e visibilmente. Per il passaggio i maschi [...] sulle femmine e le femmine sui maschi. Perciò è detto: "Colui che cercherà la verità dalla vera saggezza si costruirà le ali per volare, fuggendo dalla lussuria che brucia gli spiriti degli uomini." Ed egli si creerà le ali per evitare ogni spirito visibile."

Tommaso rispose dicendo: "Signore, questo è esattamente ciò che mi sto chiedendo, da quando ho capito che tu sei colui che è beneficio per noi, come tu affermi."

Ancora una volta il Salvatore rispose e disse: "È quindi necessario per noi parlare con voi, dal momento che questa è la dottrina del perfetto. Se, ora, il desiderio è di diventare perfetti, si devono osservare queste cose; in caso contrario, il vostro nome è 'ignorante', dal momento che è impossibile per un uomo intelligente abitare con un pazzo, poiché l'uomo intelligente è perfetto in ogni sapienza. Per lo stolto, tuttavia, il bene e il male sono la stessa cosa – in realtà, l'uomo saggio sarà nutrito dalla verità e "sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua" (Sal 1:3) - visto che ci sono alcuni che, pur avendo le ali, puntano solo sulle cose visibili, cose che sono lontane dalla verità. Per questo chi li guida, il fuoco, darà loro l'illusione della verità, e brillerà su di esse con una bellezza corruttibile, e sarà imprigionato in una buia dolcezza e li affascinerà con piacere fragrante. E sarà cieco con una lussuria insaziabile, brucerà le loro anime e diventerà per loro come un palo bloccato nel loro cuore, che non potranno mai rimuovere. E come un freno in bocca, che li sta guidando in base ai loro desideri. E li ha incatenati con le sue catene e legato tutte loro membra con l'amarezza della schiavitù della lussuria per quelle cose visibili che decadranno, cambieranno e devieranno dall'impulso. Sono sempre stati attratti verso il basso; così come sono morti, sono assimilati a tutte le bestie del regno corruttibile."

Rispose Tommaso: "È ovvio e che è stato detto, 'Molti sono [...] coloro che non conoscono [...] anima'".

E il salvatore rispose dicendo: "Beato l'uomo saggio che ha cercato la verità, e che quando l'ha trovata, si è riposato su di essa per sempre ed è stato senza la paura di coloro che volevano disturbarlo".

Rispose Tommaso: "È utile per noi, Signore, riposare su ciò che è nostro?"

Il Salvatore disse: «Sì, è utile. Ed è un bene per voi, dal momento che le cose visibili tra gli uomini si dissolveranno – per il contenitore della loro carne che si dissolverà e che quando sarà portata a zero verrà ad essere tra le cose visibili, tra le cose che si vedono. E poi il fuoco che vedranno darà loro dolore a causa dell'amore per la fede che un tempo possedevano. Saranno nuovamente raccolti verso ciò che è visibile. Inoltre, coloro che hanno visto tra le cose non visibili, senza il primo amore periranno con la preoccupazione per questa vita e con il calore del fuoco. Solo un po' di tempo, e ciò che è visibile si dissolverà, poi sfumature informi emergeranno, e tra le tombe si soffermeranno sui corpi, per sempre, nel dolore e nella corruzione dell'anima."

Rispose Tommaso e gli disse: "Che cosa abbiamo da dire di fronte a queste cose? Che cosa diremo ai ciechi? Quale dottrina dovremmo esprimere a questi miseri mortali che dicono: 'Siamo venuti per il bene e non per il male', e poi dicono: 'Se non fossimo stati generati nella carne, non avremmo conosciuto iniquità'?"

Il Salvatore disse: «In verità, quelli, non li stimano come uomini, ma li considerano bestie, perché sono come bestie che si divorano a vicenda, così anche gli uomini di questa specie si divorano l'un l'altro. Al contrario, essi sono privi del regno in quanto amano la dolcezza del fuoco, sono servi della morte e si precipitano nelle opere di corru-

zione. Essi adempiono la brama dei loro padri. Saranno gettati verso l'abisso e saranno afflitti dal tormento, dall'amarezza della loro natura malvagia. Perché saranno flagellati in modo da farli correre all'indietro, dove non sanno, ed essi si allontaneranno dalle loro membra impazientemente, ma con disperazione. Ed essi si rallegrano [...] follia e alienazione [...]. Essi si prefiggono questo sconvolgimento senza rendersi conto della loro follia, pensando di essere dei saggi. Essi [...] proprio corpo [...]. La loro mente è rivolta verso se stessi, mentre il loro pensiero è occupato con le loro opere. Ma è il fuoco che li brucerà."

E Tommaso rispose e disse: "Signore, che cosa né sarà di ciò che è stato gettato in loro? Perché io sono molto preoccupato per loro; sono molti coloro che li combatteremo."

Il Salvatore rispose e disse: "Qual è la tua opinione?"

Giuda - chiamato Tommaso- disse: "Sei tu, Signore, che si addice a parlare, e io ad ascoltare".

Il salvatore rispose: "Ascoltate quello che sto per dire e credete nella verità. Colui che semina e ciò che viene seminato si dissolverà nel fuoco - entro il fuoco e l'acqua - ed essi saranno nascosti nelle tombe delle tenebre. E dopo un lungo tempo essi manifesteranno il frutto degli alberi del male, allora saranno puniti, e uccisi dalle bocche di bestie e uomini, dalla corrosione delle piogge e dei venti, dall'aria e la luce del sole che splende dall'alto.

Rispose Tommaso: "Tu ci hai convinto, certamente, Signore. Ce ne rendiamo conto nel nostro cuore, ed è chiaro, che questo è così, e che la tua parola è veritiera. Ma queste parole che noi diremo sono ridicole e spregevoli per il mondo poiché vengono fraintese. Allora, come possiamo andare a predicare loro, dal momento che non siamo apprezzati nel mondo?"

Il Salvatore rispose e disse: "In verità vi dico che chi ascolta la vostra parola e si allontana con il viso deridente o riderà di queste cose, in verità vi dico che sarà consegnato al Sovrano (Arconte) superiore che regna su tutti i poteri, come il loro re, e colui che si volterà, lo getteranno dal cielo verso l'abisso, e sarà imprigionato in un luogo angusto e buio. Inoltre, egli non potrà né girarsi né muoversi a causa della grande profondità del Tartaros e la pesante amarezza dell'Ade, che è ferma a [...] loro ad esso [...] che non perdonerà [...] perseguirà voi. Saranno invece [...] oltre a [...] angelo Tartarouchos [...] il fuoco che li sta perseguendo [...] flagelli di fuoco che getteranno una pioggia di scintille in faccia di colui che è perseguitato. Se fuggirà verso l'occidente, troverà il fuoco. Se si girerà verso il basso, lo troverà anche lì. Se si girerà verso l'alto, incontrerà di nuovo la minaccia del fuoco che ribolle. Tuttavia, non troverà la strada verso oriente in modo da fuggire e salvarsi, perché nel giorno in cui era nel corpo, non ha trovato modo di poter trovare salvezza per il giorno del giudizio".

Poi il salvatore continuò dicendo: "Guai a voi, quelli senza Dio, che non hanno speranza, che si basano su cose che non accadranno!

"Guai a voi che sperate nella carne e nella prigione che perirà! Per quanto tempo sarete ignari? E per quanto tempo crederete ancora che l'imperituro perirà? La vostra speranza è impostata sul mondo, e il vostro Dio è questa vita! State corrompendo le vostre anime!

"Guai per il fuoco che arde in voi, perché è insaziabile!

"Guai a voi a causa della ruota che gira nei vostri pensieri!

"Guai a voi accanto il fuoco della combustione, che è in voi, perché divorerà la vostra carne apertamente, e segretamente strapperà le vostre anime, e si preparerà per i vostri compagni!



"Guai a voi, prigionieri, perché voi siete vincolati nelle caverne! Voi ridete! In una risata pazza gioite! Voi non conoscete la vostra perdizione, né riflettete sulla vostra situazione, e non avete capito che abitate nelle tenebre della morte! Inoltre, vi ubriacate con il fuoco pieno di amarezza. I vostri pensieri sono squilibrati a causa del fuoco, che è in voi, siete dolce veleno delle ferite dei vostri nemici! E il buio è aumentato per voi come una luce, voi rinunciate alla vostra libertà per la servitù! Sono oscurati i vostri cuori e i vostri pensieri si sono arresi alla follia, voi riempite i vostri pensieri con il fumo del fuoco che è in voi! e la vostra luce che è nascosta nella nube di [...] e l'indumento che è messo su di voi, [...]. E voi siete stati privati dalla speranza che non esiste. E che cos'è che avete creduto? Non sapete che tutti voi abitate in mezzo a coloro che [...] come se voi [...]. E avete immerso le vostre anime nell'acqua delle tenebre! Si camminava con i vostri desideri!

"Guai a voi che abitate nell'errore, incuranti della luce del sole che giudica tutti e guarda dall'alto in basso, perché tutti saranno messi intorno a tutte le opere per ridurre i nemici in schiavitù. E non si accorgono neppure della luna, come di notte e di giorno guarda in basso, e guarda i corpi delle loro stragi!

"Guai a voi che amate l'intimità con una donna e il rapporto macchiato con loro, guai a voi che siete nella morsa dei poteri del vostro corpo, perché vi colpiranno, guai a voi nella morsa delle forze dei demoni del male, guai a voi che ingannate le membra con il fuoco! Chi è che farà piovere rugiada rinfrescante su di voi per spegnere la massa di fuoco scaturita da voi? Chi è che farà risplendere il sole su di voi per disperdere le tenebre in voi e nascondere il buio e l'acqua sporca?

"Il sole e la luna daranno per voi un odore gradevole e con loro l'aria e lo spirito e la terra e l'acqua. Perché, se il sole non splenderà sui corpi, essi appassiranno e moriranno, proprio come le erbe o le erbacce. Se il sole splenderà su di loro, prevarranno e soffocheranno la vite, ma se prevarrà la vite e le sue ombre, le erbe e anche tutte le piante cresciute insieme con essa, si diffonderanno e prospereranno, ereditando la terra in cui cresceranno, e in ogni luogo che ha ombreggiato domineranno. E quando saranno cresciuti, domineranno su tutto il terreno divenuto abbondante per il suo padrone, e gli piacerà ancor di più, perché egli avrebbe sofferto grandi dolori a causa di queste piante fino a che non li avrebbe sradicate. Ma la vite da sola li ha rimossi e soffocati, e sono morti e diventanti come il suolo".

Allora Gesù continuo e disse loro: "Guai a voi, perché voi non avete ricevuto la dottrina, e coloro che sono [...] saranno le opere a predicare [...]. E si stanno affrettando a [...] manderà giù [...] li uccidete ogni giorno, in modo che possano risorgere dalla morte.

"Beati voi che avete una conoscenza preventiva degli ostacoli e che evitate le cose sconosciute.

"Beati voi che siete stati insultati e non stimati a causa dell'amore che il signore ha per loro.

"Beati voi che piangete e siete oppressi da quelli senza speranza, perché voi sarete liberati da ogni schiavitù.

"Vegliate e pregate perché non si è giunti qui per essere nella carne, ma piuttosto per uscire dalla schiavitù delle amarezze di questa vita. E pregando, troverete ristoro, perché avete lasciato alle spalle la sofferenza e la vergogna. Poiché quando uscirete dalle sofferenze e dalle passioni del corpo, voi troverete riposo dal bene, e il regno del re, sarete uniti con lui, uniti con voi, da quell'ora in poi, per sempre, Amen".

Il libro di Tommaso l'Atleta ha scritto al perfetto

Ricordatevi anche a me, fratelli miei, nelle vostre preghiere

Pace per i santi e coloro che sono spirituali.

<b>TITOLO</b>	<b>The Book of Thomas the Contender</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/bookt.html">http://www.gnosis.org/naghamm/bookt.html</a>
<b>AUTORE</b>	John D. Turner
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto
<b>REVISIONATO</b>	Innominato

# CODICE III

<b>CODICE III</b> .....	104
Vangelo degli Egiziani.....	105
Eugnostos il Beato.....	112
Sapienza di Gesù Cristo .....	116
Dialogo del Salvatore.....	122



(7 vocali, 22 volte ciascuno)

In tal modo le tre forze lodarono il grande invisibile incorruttibile innominabile virgineo spirito del Padre, e il maschio vergine Barbelo. Essi chiesero una forza. Venne, in una forza, il vivo silenzio silenzioso; queste sono le glorie e incorruzioni, l'èone che ... degli eòni, colui che sovrasta le miriadi dei misteri, i tre maschi, le tre discendenze, i maschi e le discend maschili, le glorie del Padre, le glorie del grande Cristo, e la discendenza maschile, le discendenze che riempiono il grande èone Doxomedon con le forze di una parola della pienezza della luce (Ple-roma).

Allora il fanciullo tre volte maschio del grande Cristo, unto dal grande invisibile Spirito, la cui forza era detta Aion, lodò il grande invisibile Spirito e il vergine maschio Joël, e il silenzio del silenzioso silenzio, la grandezza... ineffabile... ineffabile... che non ha corrispondente, che non si può interpretare, il primo che promanò, colui che non è possibile annunziare ... che è meraviglioso ... ineffabile ... colui che ha tutte le grandezze della grandezza del silenzio silenzioso di quel luogo. Il fanciullo tre volte maschio innalzò una lode e chiese una forza dal grande invisibile Spirito verginale.

In quel luogo apparve poi ... che ... che vede le glorie ... tesori in un... .. misteri invisibili... del silenzio che è il vergine maschio Jouel.

Poi apparve Esefech, il fanciullo del fanciullo.

E così furono completi, cioè il Padre, la Madre, il Figlio, enze i cinque sigilli, la forza invitta che è il grande Cristo di tutti gli incorruttibili.

[manca una riga]

i cinque sigilli, la forza invitta che è il grande Cristo di tutti gli incorruttibili.

... santo ... la fine, l'incorruttibile ... e ... essi sono forze e glorie e incorruzioni ... promanati ...

[mancano cinque righe]

Questi innalzò lodi al non rivelabile mistero nascosto...

[mancano sei righe]

... e gli eòni ... i troni ... e ognuno ... circondato da miriadi di forze senza numero, glorie e incorruzioni... ed essi... del Padre e della Madre e del Figlio e tutta la pienezza di cui parlai prima, e i cinque sigilli e il mistero dei misteri. Apparvero...

[mancano quattro righe]

... che presiedono su ... e gli eòni...

[mancano otto righe].

Allora, dal silenzio, apparve la prescienza il silenzio vivo dello Spirito, la parola del Padre, e una luce. Essa ... i cinque sigilli promananti dal seno del Padre, essa attraversò tutti gli eòni che menzionai prima, essa stabilì troni di gloria e miriadi di angeli senza numero, che li circondano, forze e glorie incorruttibili, che cantano, glorificano e lodano tutte all'unisono con una voce incessante .. , il Padre, la Madre, e il Figlio e tutte le pienezze delle quali parlai prima: è il grande Cristo (proveniente) dal silenzio, l'incorruttibile fanciullo Telmael Telmachaël Eli Eli Machar Machar Seth, la forza che realmente e veramente vive, e il vergine maschio che è con lui, Jouel, ed Esefech, lo splendente, fanciullo del fanciullo, e corona della sua gloria ... dei cinque sigilli, la pienezza di cui parlai prima.

Di là promanò la grande vivente parola generata da se stessa, il dio vero, la natura non generata, colui del quale pronuncerò il nome, dicendo: ... aia... thaothosth ... il quale è il figlio del grande Cristo, figlio dell'ineffabile silenzio proclamato dal grande invisibile e incorruttibile Spirito. Apparve il figlio del silenzio, e il silenzio...

[manca una riga ... ]

e i tesori della sua gloria. Poi apparve nel rivelato ... e stabilì i quattro eòni: li stabilì con una parola. Innalzò lodi al grande invisibile virgineo Spirito, al silenzio del Padre nel silenzio del vivo silenzioso silenzio, al luogo ove l'uomo riposa ...

[mancano due righe].

Poi da quel luogo apparve la grande nube luminosa, cioè la forza viva, la Madre dei santi incorruttibili, delle grandi forze ... ; essa generò colui del quale pronuncio il nome, dicendo: tu sei uno tu sei uno,

IEN IEN EA EA EA

Costui, infatti, è Adamas, la luce irradiante dalla luce, l'occhio della luce. Egli è il primo uomo: tutte le cose sono per tutte le cose sono sue, senza di lui non c'è nulla; è il Padre che venne giù, è l'inaccessibile, l'inconoscibile: egli discese dall'alto per annullare l'inefficienza.

Allora il grande generato da sé, la divina parola, e l'uomo incorruttibile Adamas, si amalgamarono. Per mezzo di una parola ebbe origine l'uomo.

Egli lodò il grande invisibile incomprendibile virgineo Spirito, e il vergine maschio Barbelo, e il fanciullo tre volte maschio, e il vergine maschio Jouel, il fanciullo Esefech, lo splendente, il fanciullo del fanciullo, la corona della sua gloria, il grande eòne Doxomedon e i troni che sono in lui e le forze che lo circondano, le glorie e le incorruzioni, e l'intera loro pienezza, menzionata prima, e la terra eterea ricevitrice di Dio, dove ricevono l'immagine gli uomini santi, quelli della luce del Padre del silenzio, la viva sorgente del silenzio, il Padre e l'intera loro pienezza, sopra menzionata.

Il grande generato da sé, il Logos divino, e l'uomo incorruttibile Adamas, innalzarono una lode e chiesero una forza e una energia eterna e incorruzione per il generato da sé, a pienezza dei quattro eòni, affinché per mezzo di loro apparisse la gloria e la forza dell'invisibile Padre degli uomini santi della grande luce che verrà nel mondo, che è simile alla notte. Allora l'incorruttibile uomo Adamas chiese che da lui venisse un figlio il quale diventasse padre della stirpe che non vacilla e incorruttibile sicché, per mezzo di essa, apparisse il silenzio e la voce e, attraverso di essa, l'eòne morto si potesse alzare per venire poi distrutto.

E così, dall'alto, la forza promanò la grande forza della grande luce, la manifestazione, la quale generò i quattro grandi luminari: Harmozel, Oroiael, Daueithe, Eleleth, e il grande incorruttibile Seth, figlio del grande incorruttibile uomo Adamas.

E così fu completata l'ebdomade perfetta, la quale è in un mistero di misteri nascosti, riceve la gloria... e diventa undici ogdoadi, per essere completata da quattro ogdoadi.

Il Padre acconsentì, la pienezza dei luminari si unì al suo consenso. Apparvero le loro compagne per la pienezza dell'ogdoade del divino autogenerato: la grazia, per il primo luminare, Harmozel; la percezione, per il secondo luminare, Oroiael; la comprensione, per il terzo luminare, Daueithe; la prudenza, per il quarto luminare, Eleleth. Questa è la prima ogdoade del divino autogenerato.

Il Padre acconsentì, la pienezza tutta dei luminari si unì al suo consenso. Vennero i ministri: il primo è il grande Gamaliel, per il grande luminare Harmozel; il grande Gabriel, per il secondo grande luminare Oroiael; il grande Samblo, per il terzo grande luminare Daueithe; il grande Abrasax, per il quarto grande luminare Eleleth. Con il beneplacito del Padre, vennero le compagne di costoro: la memoria, per il primo grande, Gamaliel; l'amore, per il

secondo grande, Gabriel; la pace, per il terzo grande, Sambio; la vita eterna, per il quarto grande, Abrasax. Così furono completate le cinque ogdoadi, un totale di quaranta, quale forza inspiegabile.

Allora il grande Logos autogenerato, e l'intera pienezza dei quattro luminari innalzarono un inno al grande, invisibile, incorruttibile, innominabile vergine Spirito, al vergine maschio, e al grande eòne Doxomedon e ai troni che sono in essi e alle forze che li circondano, alle glorie alle potenze alle forze, al fanciullo tre volte maschio, al vergine maschio Jouel, a Esefech, lo splendente, il fanciullo del fanciullo, la corona della sua gloria, all'intera pienezza e a tutte le glorie che si trovano nelle pienezze inaccessibili, e agli eòni innominabili, affinché potessero nominare il Padre (come) quarto con la stirpe non vacillante e incorruttibile del Padre, del grande Seth.

Allora tutti furono scossi e un fremito colse gli incorruttibili. Quando il fanciullo tre volte maschio venne dall'alto in basso tra i non generati, tra gli autogenerati, e tra i generati dove è ciò che è generato, allora apparve il grande, colui che possiede tutte le grandezze del grande Cristo. Egli stabilì troni gloriosi, miriadi senza numero, nei quattro eòni attorno a essi, miriadi di forze senza numero, glorie e incorruzioni. Egli venne così.

La Chiesa incorruttibile e spirituale si moltiplicò nei quattro luminari del grande e vivente autogenerato la parola viva, il dio di verità, lodando, cantando e glorificando con una sola voce, con una sola immagine, con una voce che non tace mai, il Padre, la Madre, il Figlio, e l'intera loro pienezza, come dissi sopra. Ai cinque sigilli che presiedono alle miriadi, a coloro che sovrastano gli eòni, e ai capi che portano la gloria, fu comandato di dare la rivelazione a coloro che ne sono degni. Amen.

\* \* \* Allora il grande Seth, figlio dell'uomo incorruttibile, Adamas, lodò il grande invisibile incorruttibile innominabile virgineo Spirito, e il vergine maschio, e il fanciullo tre volte maschio, e il vergine maschio Jouel, ed Esefech, lo splendente, e la corona della sua gloria, il fanciullo del fanciullo e il grande eòne Doxomedon, e la pienezza di cui parlai sopra, e presentò domanda per il suo seme.

Allora, da quel luogo, venne la grande forza della grande luce Plesithea, madre degli angeli, madre delle luci, madre gloriosa, la vergine con quattro seni, portando il frutto da Gomorra, che è la fonte, e da Sodoma, frutto della fonte di Gomorra, che è in lei. Essa venne per opera del grande Seth.

Allora il grande Seth si rallegrò del dono che gli era stato fatto dal fanciullo incorruttibile. Egli prese il suo seme da colei che ha quattro seni, dalla vergine, e lo pose con lui nel quarto eòne, nel terzo grande luminare Dauethe.

Dopo cinquemila anni la grande luce Eleleth, disse: «Uno regni sul caos e sull'Amente!» E apparve una nube il cui nome è Sofia ilca... Essa guardò sulle parti del caos e la sua faccia assomigliava... nella sua forma... sangue. E il grande angelo Gamaliel parlò al grande Gabriel, ministro del grande luminare Oroiael, disse: «Venga un angelo per regnare sul caos e sull'Amente!» Allora la piacevole nube venne in due monadi ognuna delle quali aveva la luce... il trono che essa aveva posto al di sopra della nube. Allora il grande angelo Sakla vide il grande demone che è con lui, Nebrouel; ed essi divennero insieme uno spirito generatore della terra. Generarono angeli ministranti. Sakla disse al grande demone Nebrouel: «Vengano all'esistenza i dodici eòni in... eòne, mondi ...». Per volere dell'autogenerato, il grande angelo Sakla, disse: «Ci sarà ... del numero di sette...» E disse ai grandi angeli: «Andate, e ognuno di voi regni sul suo mondo!» Ognuno di questi dodici angeli se ne andò. Il primo angelo è Athoth, quello che le grandi generazioni umane chiamano... Il secondo è Harmas, l'occhio del fuoco. Il terzo è Galila. Il quarto è Jobel. Il quinto è Adonaios, detto Sabaoth. Il sesto è Caino, che le grandi generazioni umane chiamano il sole. Il settimo è Abel. L'ottavo è Akiressina. Il nono è Jubel. Il decimo è Harmoupiael. L'undicesimo è Archir-Adonin. Il dodicesimo è Belias. Sono questi che presiedono sull'Amente e sul caos.

Dopo la fondazione del mondo, Sakla disse ai suoi angeli: «Io, io sono un dio geloso; al di fuori di me non c'è nulla!» - Tanta era la fiducia nella sua natura.

Venne allora una voce dall'alto, dicendo: - Esiste l'uomo e il figlio dell'uomo! - A motivo della discesa dell'immagine dall'alto, dell'immagine che guardò giù dall'alto ed è simile alla sua voce, la prima creatura fu formata per mezzo dello sguardo dell'immagine dall'alto.

Per questo motivo apparve la metànoia; ricevette il suo compimento e la sua forza per volere del Padre, per il beneplacito da lui dimostrato verso la grande incorruttibile immutabile stirpe dei grandi e potenti uomini del grande Seth, affinché questi la potesse seminare negli eòni che erano stati prodotti, di modo che, per mezzo di essa fosse eliminata l'inefficienza. Essa (la metànoia), dall'alto, venne giù nel mondo che è simile alla notte; quando venne, pregò per (la penitenza) di ambedue i semi dell'arconte di questo mondo, per le potenze da lui prodotte contaminanti (il seme) del dio generatore di demoni, il quale sarà distrutto, per il seme di Adamo, e per il grande Seth, simile al sole.

Allora venne il grande angelo Hormos per preparare il seme del grande Seth - per mezzo delle vergini del seme corrotto di questo eòne -, in un vaso sacro generato dal Logos per opera dello Spirito santo.

Allora venne il grande Seth e portò il suo seme, il quale fu seminato negli eòni che erano stati prodotti: il loro numero corrisponde alla cifra di Sodoma. Alcuni dicono che Sodoma è il luogo del pascolo del grande Seth, cioè Gomorra; ma altri dicono che il grande Seth prese da Gomorra la sua pianta e la piantò nel secondo luogo, al quale diede il nome Sodoma.

Questa è la stirpe proveniente da Edokla: questa, infatti, per mezzo della parola, generò la verità e la giustizia, l'inizio del seme della vita eterna che è con quanti persevereranno a motivo della conoscenza della loro emanazione. Questa è la grande stirpe incorruttibile venuta al mondo attraverso tre mondi.

Il diluvio verrà come tipo della consumazione dell'eòne. Sarà mandato nel mondo a causa di questa stirpe. Verrà sulla terra una conflagrazione; ma dai profeti e dai custodi della vita della stirpe sarà fatta grazia a coloro che appartengono alla stirpe. A motivo di questa stirpe avranno luogo tentazioni e illusioni di falsi profeti.

Allora il grande Seth vide l'attività del diavolo, i suoi tortuosi artifici e le trame che egli addurrà sulla stirpe incorruttibile e stabile, (vide) le persecuzioni contro le sue forze e contro i suoi angeli, e l'errore che compirà contro se stesso.

Allora il grande Seth innalzò un inno al grande incorruttibile invisibile innominabile vergineo Spirito del Padre, al vergine maschio Barbelo, al fanciullo tre volte maschio Telmael Telmael Heli Heli Machar Machar Seth, la forza che realmente veramente vive, al vergine maschio Jouel, a Esefech, lo splendente, alla corona della sua gloria, al grande eòne Doxomedon, ai troni che sono in lui, ai grandi che li circondano, alle glorie, alle incorruzioni, e all'intera pienezza di cui ho parlato prima. Egli chiese custodi per il suo seme.

Allora dai grandi eòni vennero quattrocento angeli eterei accompagnati dal grande Aerosiel e dal grande Selmelchel per custodire la stirpe grande e incorruttibile, il suo frutto, e i grandi uomini del grande Seth, dal tempo e dal momento della e della giustizia, fino alla consumazione dell'eòne e dei suoi arconti, quelli che i grandi giudici hanno condannato a morte.

Allor fu mandato il grande Seth, dai quattro grandi luminari, per volere del generato da sé e dall'intera loro pienezza, qual dono e benevolenza dello Spirito grande e invisibile, dei cinque sigilli e dell'intera pienezza.

Egli attraversò le tre parusie menzionate in precedenza, cioè il diluvio, la conflagrazione, la condanna degli arconti, delle forze e delle potenze, per salvare (la stirpe) di colei (la stirpe) che aveva deviato, per mezzo della riconciliazione del mondo e (per mezzo) del battesimo di un corpo generato dal Logos, (corpo) che il grande Seth si era preparato, misteriosamente, tramite la vergine, affinché i santi potessero venire rigenerati dallo Spirito santo con i simboli invisibili e segreti; per opera della riconciliazione del mondo, per opera della rinuncia al mondo e al dio dei tredici eòni, e per opera delle chiamate dei santi e degli ineffabili nel seno incorruttibile e nella grande luce del Padre preesistente, (che) con la sua prescienza stabilì il santo battesimo - che sovrasta i cieli - per mezzo del santo e incorruttibile generato dal Logos, cioè (per mezzo di) Gesù, il vivente del quale si rivestì il grande Seth; ed è per mezzo suo che egli inchiodò le forze dei tredici eòni e rese immobili coloro che sono portati avanti e indietro. Egli li armò con l'arma della conoscenza della verità, con una forza incorruttibile e invincibile.



Essi manifestarono il mio grande assistente, Jesseus Mazreus Yessedekeus - l'acqua viva -, e i grandi capi Giacomo, grande, Theopernptos, Isauel, e colui che presiede alla grazia, e quelli che presiedono alle fonti della verità, Micheus, Michar, e Mnesinous, e colui che presiede al battesimo di vita, Sesengenbarpharanges, il purificatore; coloro che presiedono alle porte dell'acqua viva, Micheus e Michar; e coloro che presiedono alla salita, Seldao ed Elainos; e i ricevitori della grande stirpe, gli uomini incorruttibili e potenti del grande Seth, ministri dei quattro luminari: il grande Gamaliel, il grande Gabriel, il grande Samblo, e il grande Abrasax; e coloro che presiedono al sorgere del sole, Olses, Upneus ed Eurumaious; e coloro che presiedono all'ingresso verso il riposo della vita eterna: Phritanis, Mixanther e Michanor; e coloro che custodiscono le anime dell'eletto: Akramas e Strempsouchos; e la grande forza, Telmachael Telmachael Heli Heli Machar Machar Seth; e il grande invisibile incorruttibile inno-minabile, il vergine Spirito e il silenzio; il grande luminare Armozel, il luogo ove si trova il vivente autogenerato, il Dio della verità e colui che è con lui, l'uomo incorruttibile Adamas; Oroiael, il luogo nel quale si trova il grande Seth e il Gesù della vita il quale venne e crocifisse ciò che è sotto la legge; il terzo, Daueithe, è il luogo nel quale riposano i figli del grande Seth; il quarto, Eleleth, è il luogo ove riposano le anime dei figli; il quinto, Joel, presiede al nome di colui al quale sarà dato battezzare col battesimo santo che sovrasta il cielo, l'incorruttibile.

Ma da ora in poi, attraverso l'uomo incorruttibile Poimael, quelli che sono degni dell'invocazione, delle rinuncie e dei cinque sigilli nella fonte battesimale, conosceranno i loro ricevitori, essendo stati istruiti su di essi, e saranno da essi conosciuti. Costoro per nessun motivo gusteranno la morte.

\* \* \*

IE IEUS EO OU EO OUA!

In verità, in verità, O Yesseus Mazareus Yessedekeus,

O acqua viva, O fanciullo del fanciullo, O nome glorioso!

In verità, in verità,

AION O ON

IIII EEEE EEEE OOOO UUUU OOOO AAAA{A}.

In verità, in verità

EI AAAA OOOO, O

Colui che esiste e vede gli eòni!

In verità, in verità,

A EEEEE IIII UUUUUU OOOOOOOO,

Colui che è eternamente eterno!

In verità, in verità,

IEA AIO,

Nel cuore, che esiste,

U AEI EIS AEI

EI O EI, EI OS EI (o: Figlio eterno,)

Colui che è, Colui che è!

Il tuo grande nome è sopra di me, o autogenerato perfetto, che non sei fuori di me! lo ti vedo, o tu che sei invisibile a ognuno! Chi mai, infatti, potrà comprenderti in un'altra lingua? Ora che ti conosco, ho amalgamato me stesso con l'immutabile. Mi sono armato con un'arma luminosa: sono diventato luce. Poiché in quel luogo c'era la Madre, a motivo della splendida bellezza della grazia. Perciò stesi le mie braccia, che erano incrociate.

Sono stato formato nel cielo dei ricchi, in quella luce che è nel mio petto, che dà forma ai molti generati nella luce esente da biasimo. In verità proclamerò la tua gloria, poiché ho compreso te

SOU IES IDE AEIO OIS,

O AEON, AEON, O God of Silence!

O Dio del silenzio! Ti onoro interamente. Tu sei il mio luogo di riposo, o Figlio ES ES O E, colui che è senza forma tra i senza forma, colui che innalza l'uomo nel quale mi purificherai nella tua vita, in conformità del tuo nome imperituro. È perciò in me l'incenso della vita. A esempio di tutti gli arconti, l'ho mescolato con acqua, per poter vivere con te nella pace dei santi. Con te che esisti per sempre, in verità in verità, esisti per sempre.

\* \* \* Questo è il libro scritto dal grande Seth, e posto su alte montagne sulle quali non sorge il sole, né è possibile che sorga. E dai giorni dei profeti, degli apostoli e dei predicatori, il nome di questo libro non è più sorto in cuor loro, né è possibile che sorga. Le loro orecchie non l'hanno udito.

Il grande Seth mise per iscritto questo libro in cento e trent'anni. Lo pose sulla montagna chiamata Charaxio, affinché alla fine dei tempi e delle ere - per volere del divino autogenerato e dell'intera pienezza, qual dono dell'irripetibile e impensabile amore paterno - , esso venga, e si manifesti la stirpe incorruttibile e santa del grande salvatore, (cioè) coloro che dimorano con essi nell'amore, il grande, invisibile, eterno Spirito, il suo figlio unigenito la luce eterna, la sua grande incorruttibile compagna, l'incorruttibile Sofia, e Barbelo e tutta a pienezza in eterno. Amen.

\* \* \* Il vangelo degli Egiziani. Il libro sacro, segreto, scritto da Dio. Grazia, comprensione, percezione, prudenza siano con colui che l'ha scritto, l'amabile Eugnostos, secondo lo Spirito, Gonghessos è il nome secondo la carne; le luci mie colleghe sono Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore, Ichthus. Scritto da Dio è il libro sacro del grande invisibile Spirito. Amen.

Il Sacro Libro del Grande  
Invisibile Spirito.  
Amen.

<b>TITOLO</b>	<b>The Gospel of the Egyptians</b>
<b>COLLEGAMENTI</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/gosegypt.html">http://www.gnosis.org/naghamm/gosegypt.html</a>
<b>AUTORI</b>	Alexander Bohlig and Frederik Wisse
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

## Eugnostos il Beato

Eugnostos, il Beato, ai suoi.

Rallegratevi in questo momento che non conoscete. Saluti! Desidero sappiate che tutti gli uomini che furono generati, dalla creazione del mondo fino adesso, sono polvere alla ricerca di Dio, chi è o com'è. Ma non l'hanno trovato. I più saggi, tra loro, hanno riflettuto sulla verità basandosi sull'ordinamento del mondo; ma la loro riflessione non colse la verità. Infatti, a proposito dell'ordinamento, tutti i filosofi avanzarono tre asserzioni discordanti. Alcuni affermano che il mondo si governa da solo. Altri che c'è una provvidenza. Altri che c'è una predestinazione. Ma nessuna di queste. Anche in questo caso, delle tre asserzioni menzionate, nessuna corrisponde alla verità. Infatti, ciò che proviene soltanto da sé mena una esistenza vuota, dato che fa soltanto se stesso. La provvidenza è insensatezza. La predestinazione è qualcosa priva di discernimento.

Colui, dunque, che riesce a liberarsi dalle tre soluzioni menzionate, a pervenire per mezzo di un'altra osservazione a confessare il Dio della verità, e a essere in armonia con ogni cosa che lo riguarda, quest'uomo è immortale, anche se si trova tra gli uomini che debbono morire.

Colui che è Ineffabile. Dalla creazione del mondo, nessuna potestà l'ha conosciuto, nessuna subordinazione, nessuna creatura di alcun genere, ma solo se stesso. Egli, infatti, è immortale, eterno, ingenerato. Chiunque è generato, perirà; egli è ingenerato e non ha inizio. Chiunque ha un inizio, ha pure una fine. A lui nessuno comanda, dato che non ha alcun nome. Colui che ha un nome è creatura di un altro. Egli è innominabile. Egli non ha una forma umana, colui che ha la forma umana, è creatura di un altro. Egli ha una sua propria sembianza, non come la sembianza ricevuta da noi o da noi vista, è una sembianza straniera, che di gran lunga sorpassa ogni cosa ed eccelle su tutte le totalità. Essa guarda da tutte le parti e vede se stessa per mezzo di se stessa. Egli è infinito, incomprendibile, incorruttibile, senza uguali. Egli è immutabilmente buono, non ha insufficienze, dura da sempre. Egli è beato, è al di là della conoscenza. Egli conosce se stesso. È incommensurabile, inarrivabile, perfetto, estraneo da qualsiasi insufficienza. Egli è intramontabilmente beato. È detto "Padre del Tutto".

In lui sono magnificenze e poteri, anteriori all'apparizione di qualsiasi cosa visibile, domina sulla totalità delle totalità, ma non c'è alcuno che domini su di lui. Egli, infatti, è interamente intelletto, pensiero, riflessione, saggezza, ragione, potere. Tutte queste doti sono uguali, sono fonti delle totalità e la loro intera stirpe è fino alla fine, nella prima conoscenza dell'ingenerato.

Infatti, quando ciò che appare non era stato manifestato, già c'era una differenza tra gli eoni incorruttibili. Pensiamo così: tutto ciò che venne all'esistenza dalla distruzione, perirà, perché venne all'esistenza dalla distruzione. Ciò che venne all'esistenza dall'indistruttibilità, non perirà: resterà indistruttibile, essendo venuto all'esistenza dall'indistruttibilità. Sicché un gran numero di uomini s'ingannò: ignorando questa differenza, che è stata rilevata, essi morirono.

A questo punto, basta a chiunque, infatti, è impossibile discutere la natura delle parole che ho detto a proposito del beato, incorruttibile, vero Dio. Se ora c'è qualcuno volenteroso a credere nelle parole esposte, mediti fino alla fine quanto fu rivelato, delle cose nascoste. Questo pensiero gli insegnerà che la fede in ciò che non fu rivelato, si trova in ciò che fu rivelato. Questo pensiero è una fonte di conoscenza.

Il Signore del tutto, in verità, non è detto "Padre", ma "Padre primordiale", poiché il padre è la fonte di ciò che è rivelato. Il Padre primordiale, senza principio, vede se stesso in se stesso come in uno specchio allorché fu manife-

stato nella sua forma come autopater, cioè l'autogenitore, e come un antopòs davanti al preesistente non generato. Egli, invero, ha la stessa età di colui che è prima di lui, ma non è uguale a lui in potenza.

Dopo di lui, apparve una moltitudine di antopoi, autooriginati, di uguale potenza, gloriosi e innumerevoli: costoro sono detti "stirpe al di sopra della quale non v'è regalità tra i regni che esistono". E l'intera moltitudine del luogo al di sopra del quale non v'è regalità è detta "figli del Padre non generato".

Egli, tuttavia, l'inconoscibile, resta sempre incorruttibile in un'indicibile gioia. Essi riposano tutti in lui, gioendo di continuo con indicibile gioia per l'immutabile gloria e l'incommensurabile esultanza, mai udita né percepita tra tutti gli eoni e i loro mondi. Tanto basti! Non possiamo attraversare ciò che non ha limiti. Un altro inizio di conoscenza è questo.

Il non generato, il primo, colui che apparve nell'infinito prima del tutto, il Padre nato da sé, creato da sé, perfetto nella luce splendente in modo ineffabile. All'inizio decise che la sua forma fosse una grande potenza. E subito l'inizio di quella luce si manifestò come un uomo immortale androgino; il suo nome maschile è "la mente perfetta", il suo nome femminile è "Sofia Pansofos, la madre". Di lui è detto pure che assomiglia a suo fratello e suo compagno, verità sulla quale non v'è alcuna discussione: è la verità inferiore di quaggiù, l'errore che è in essa, che contesta la verità.

Attraverso l'uomo immortale fece la sua prima apparizione è una denominazione: "divinità e sovranità"; infatti, lo manifestò il Padre, detto "l'uomo, padre di se stesso"; si creò un grande eone, corrispondente alla sua grandezza; gli diede un grande potere. Egli domina su tutte le creature. Per il suo servizio, si creò dèi, arcangeli e angeli a miriadi senza numero.

A opera di quest'uomo, ebbe inizio la divinità e la sovranità. Per tale motivo, è detto "il dio degli dèi, il re dei re".

Per coloro che verranno all'esistenza dopo di lui, il primo è Pistis. Egli ha in se stesso la propria mente, e il proprio pensiero: è, infatti, riflessione, saggezza, ragione, potere. Tutte le membra esistenti sono perfette e immortali; sono uguali quanto all'incorruttibilità, ma sono diverse quanto al potere: com'è diverso il padre dal figlio, il figlio dal pensiero e il pensiero dal resto.

Come dissi prima, tra quanto furono generati, la prima è la monade; seguono le diadi con le triadi fino alle decadi. Le decadi dominano sulle centinaia, le centinaia dominano sulle migliaia, e le migliaia dominano sulle miriadi. Questo è il modello tra gli immortali. Il primo uomo è così: la sua monade [...].

Ma le monade e il pensiero appartengono all'uomo immortale. Le meditazioni sono per le decadi. Le centinaia sono gli insegnamenti; le migliaia sono i consigli; le miriadi sono le potenze; quelle che provengono da [...] esistono con [...] e ogni eone [...].

Il pensiero e le meditazioni furono rivelate per primi dalla mente, poi gli insegnamenti dalle meditazioni, i consigli dagli insegnamenti, e la potenza dai consigli. Dopo, tutto ciò che appare fu manifestato dalla sua potenza; e da ciò che fu creato, fu manifestato ciò che era stato fatto. Ciò che fu nominato, fu manifestato da ciò che era stato formato. La differenza tra quanto fu generato fu manifestata da ciò a cui fu dato un nome dall'inizio alla sua fine, conforme al potere di tutti gli eoni. Ma l'uomo immortale è pieno di tutta la gloria imperitura e d'indicibile gioia: tutto il suo regno gioisce di durevole gioia. Queste sono cose che non furono mai udite, né furono conosciute tra tutti gli eoni, venuti all'esistenza dopo di loro e dei loro mondi.

Dopo, dall'uomo immortale, venne la prima fonte, colui che è detto "Il Perfetto Generatore". Il suo nome maschile è "Primogenito figlio del Padre", il suo nome femminile è "primogenita, Sofia, la madre di tutto", che alcuni

chiamano Agàpe. Ora il primogenito, avendo il potere da suo Padre, creò un grande eone corrispondente alla sua grandezza. Per il suo servizio, egli si creò angeli e miriadi, senza numero. L'intera moltitudine di questi angeli è detta "la chiesa dei santi, le luci senza ombra". Quando costoro si baciano l'un l'altro, i loro baci si trasformano in angeli uguali a essi.

Il Padre Primo Generatore è detto "Adamo della luce". Il regno del Figlio dell'uomo è pieno d'indicibile gioia e d'inalterabile esultanza. Con indicibile gioia si dilettono di continuo per la loro incorruttibile gloria, della quale mai si è sentito parlare né mai fu rivelata neppure a tutti gli eoni che vennero all'esistenza e ai loro mondi.

Ora il Figlio dell'uomo si accordò con Sofia, sua compagna. Egli produsse una grande luce bisessuata. Il suo nome maschile è "Salvatore, creatore di tutte le cose"; il suo nome femminile è "Sofia Pangheneteira"; alcuni la chiamano "Pistis".

Il Salvatore si accordò con la sua compagna Pistis Sofia: egli produsse sei esseri spirituali androgeni sull'esempio di coloro che li precedettero. I loro nomi maschili sono: il primo è il "Non generato", il secondo è "l'Autogenerato", il terzo è il "Generatore", il quarto è il "Primo generatore", il quinto è il "Generatore di tutto", il sesto è il "Capo generatore". I nomi femminili sono: il primo è "Pansofos Sofia", il secondo è "Panmetor Sofia", il terzo è "Pangheneteira Sofia", il quarto è "Protogheneteira Sofia", il quinto è "Agape Sofia", il sesto è "Pistis Sofia".

Dagli accordi menzionati, apparvero gli eoni designati, cioè i pensieri; dai pensieri le riflessioni, dalle riflessioni le saggezze; dalle saggezze i ragionamenti; dai ragionamenti le soluzioni; dalle soluzioni le parole.

Le dodici potenze menzionate si accordarono l'una con l'altra: apparvero trentasei maschi e trentasei femmine, e ne risultarono settantadue potenze. Ognuna delle settantadue produsse cinque esseri spirituali: sono le 360 potenze. L'unione di tutti loro è volontà.

Ora il nostro eone venne all'esistenza come tipo rispetto all'uomo immortale; il tempo divenne tipo del primo genitore, suo figlio; l'anno divenne tipo del Salvatore. I dodici mesi divennero tipo delle dodici potenze. I 360 giorni dell'anno divennero tipo delle 360 potenze manifestate dal Salvatore. Gli angeli vennero all'esistenza da costoro, i quali sono innumerevoli; le loro ore e i loro minuti divennero come un tipo degli angeli.

Quando apparvero quelli che ho menzionato, il generatore di tutto, il loro primo padre, creò per essi dodici eoni, per il servizio, e dodici angeli. In ogni eone c'erano sei cieli, cosicché formarono i 72 cieli delle 72 potenze emanate da lui. In ogni cielo c'erano cinque firmamenti formanti così 360 firmamenti. Dai firmamenti apparvero le 360 potenze. Quando i firmamenti furono completi, li chiamarono i 360 cieli, dal nome dei cieli che erano prima di loro. Tutti costoro sono perfetti e buoni. E in tal modo fece la sua apparizione la macchia della femminilità.

Il primo eone è quello dell'uomo immortale. Il secondo eone è quello del Figlio dell'uomo, detto protogenitore; il terzo eone è quello del figlio del figlio dell'uomo, che è detto Salvatore. Colui che domina al di sopra di costoro è l'eone al di sopra del quale non c'è alcuna regalità, quello del Dio eterno illimitato, l'eone degli eoni, con gli immortali che sono in esso, con lui che è al di sopra dell'Ogdoade che apparve dal caos.

Ma lui, l'uomo immortale, fece apparire eoni, potenze e regni. A tutti coloro che erano apparsi da lui, egli diede il potere di fare quanto volevano, fino ai giorni che sono al di sopra del caos: questi, infatti, si accordarono l'uno con l'altro. Costoro fecero apparire tutte le grandezze e, da uno spirito, una moltitudine di luci gloriose senza numero, alle quali diedero nomi all'inizio, cioè la prima, la media, la perfezione, vale a dire il primo eone, il secondo, il terzo. Essi chiamarono il primo "l'unità" e "la quiete". Ognuno di essi ha il suo nome perché chiamarono la "chiesa", che è nel terzo eone, "la moltitudine dalla moltitudine che dall'uno fece sorgere la moltitudine". Per questo la moltitudine, che si raduna e viene all'unità, la chiamarono "chiesa" dalla chiesa che è al di sopra del cielo. Per

questo motivo la chiesa dell'Ogdoade apparve come androgino, in parte è chiamata maschio e in parte femmina. La parte maschile è chiamata "chiesa", la parte femminile "vita" affinché sia chiaro che fu da una donna che ebbe origine la vita in tutti gli eoni: tutti i nomi furono ricevuti dall'inizio.

Da suo beneplacito e dal suo pensiero fece apparire le potenze dette dèi; le saggezze degli dèi fecero apparire gli dèi, e gli dèi, dalle loro riflessioni, fecero apparire i signori; i signori dei signori dalle loro parole fecero apparire i signori; i signori, dalle loro potenze, fecero apparire arcangeli; gli arcangeli, dalle loro parole, fecero apparire gli angeli; da questa idea apparve il modello e la forma per dare i nomi a tutti gli eoni e ai loro mondi.

Tutti gli immortali, che ho menzionato, derivano la loro autorità dal potere dell'uomo immortale e dalla sua compagna Sofia, detta "Silenzio"; è detta "Silenzio" perché perfeziona la sua grandezza per mezzo della riflessione, senza parole. Agendone l'autorità, ognuno degli incorruttibili si creò grandi regni in tutti i cieli immortali e nei loro firmamenti, troni e templi secondo la loro grandezza.

Alcuni, invero, dimoranti in luoghi e carri, avendo una gloria ineffabile e non potendo venire inviati in alcuna natura, si provvidero, per il loro servizio, di essere angelici a miriadi senza numero, di magnificenza e ancora d'indescrivibili spiriti vergini della luce. Tra loro non esistono sofferenze o debolezze, bensì il solo desiderio ha subito realizzazione. In tal modo ebbero compimento gli eoni, i loro cieli, i firmamenti, per la gloria dell'uomo immortale e della sua compagna Sofia. Questo è il luogo ove erano tutti gli eoni, i loro mondi e quelli che vennero all'esistenza dopo di essi, affinché si potessero creare tipi e nature somiglianti a quel luogo, nei cieli, nel caos e nei loro mondi.

Ma l'intera natura dell'immortale, proveniente dal non generato fino alla manifestazione del caos, è nella luce splendente senza ombra, in gioia indicibile e ineffabile esultanza. Essi gioiscono incessantemente della loro intramontabile gloria e dell'illimitato riposo: indescrivibile, inimmaginabile, tra tutti gli eoni venuti all'esistenza con le loro potenze. A questo punto, basta! Di tutto ciò che ho menzionato te ne ho parlato in modo che tu possa ascoltare, fino a tanto che si riveli in te ciò che non si può insegnare e ti dirà tutto ciò con gioia e conoscenza pura.

Eugnostos il Beato

<b>TITOLO</b>	<b>Eugnostos the Blessed</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/eugn.html">http://www.gnosis.org/naghamm/eugn.html</a>
<b>AUTORI</b>	Douglas M. Parrott
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

## Sapienza di Gesù Cristo

La Sophia (Saggezza / Sapienza) di Gesù Cristo.

Dopo la sua risurrezione dai morti, i suoi dodici discepoli e sette donne hanno continuato ad essere suoi seguaci, e andarono in Galilea sul monte chiamato "Divinazione e Gioia". Quando si riunirono insieme e erano perplessi riguardo alla realtà sottostante dell'universo e del piano, e la santa provvidenza, e il potere delle autorità, e tutto quello che il Salvatore sta facendo con loro nel segreto del progetto santo, il Salvatore apparve - non nella sua forma precedente, ma nello spirito invisibile. E la sua somiglianza somiglia a un grande angelo di luce. Ma la sua somiglianza non può essere descritta. Nessun carne mortale lo potrebbe sopportare, ma solo quella pura, la carne perfetta, come quella che ci ha insegnato sul monte chiamato "degli ulivi" in Galilea.

Ed egli disse: "Pace a voi, vi do la mia pace!" E tutti avevano paura e stupore. Il Salvatore rise e disse loro: "Che cosa state pensando? Siete perplessi? Cosa state cercando?"

Filippo disse: "Per via della realtà di fondo dell'universo e il piano."

Il Salvatore disse loro: "Voglio che sappiate che tutti gli uomini sono nati sulla terra sin dalla fondazione del mondo fino ad ora, essendo polvere, mentre loro chiedevano informazioni su Dio, chi egli sia e a ciò che egli somigli, ma non trovarono nulla di lui. Ora i più saggi fra loro hanno ipotizzato dall'ordinamento del mondo e le (sue) mosse. Ma la loro speculazione non ha raggiunto la verità. Perché viene detto che l'ordine è diretto in tre modi, da tutti i filosofi, e quindi non sono d'accordo. Alcuni di loro dicono che il mondo sia diretto da se stessi. Altri, che si tratta della provvidenza (che dirige). Altri, che è il destino. Ma non è nessuna di queste. Ancora una volta, delle tre voci che ho appena citato, nessuna si avvicina alla verità, e (esse sono) dettate dall'uomo. Ma io, venuto dalla Luce Infinita, sono qui - perché so di Lui (Luce) - che io possa parlare con voi riguardo la precisa natura della verità. Tutto ciò che è da se stesso è ciò che contamina la vita; è fatto da sé. La Provvidenza non ha la saggezza in essa. E il destino non sa discernere. Ma per voi è dato conoscere, e chi è degno di conoscenza riceverà (essa), colui non è stato generato dalla semina di sfregamento impuro, ma per Primo Che Fu Mandato, perché egli è un immortale in mezzo agli uomini mortali."

Matteo gli disse: "Signore, non si può trovare la verità se non attraverso te. Pertanto insegnaci la verità."

Il Salvatore disse: "Colui che È, è inesprimibile. Nessun principio lo conosceva, senza autorità, senza soggezione, né alcun'altra creatura dalla fondazione del mondo fino ad ora, tranne Lui solo, e colui al quale Egli vuole far rivelare per mezzo di lui che è dalla Prima Luce. D'ora in poi, io sono il Grande Salvatore. Poiché Egli è immortale ed eterno. Ora Egli è eterno, non avendo nascita; perché tutti coloro che hanno la nascita periranno. Egli è ingenerato, non avendo inizio, perché tutti coloro che hanno un inizio hanno una fine; Dal momento che nessuno governa su di lui, Egli non ha nome; perché chi ha un nome è la creazione di un altro".

(BG 84, 13-17 aggiunge: Egli è innominabile. Egli non ha forma umana; perché chi ha la forma umana è la creazione di un altro).

"Ed Egli ha una sembianza propria - non come quello che avete visto e ricevuto, ma una sembianza singolare che supera tutte le cose ed è migliore di dell'universo. Egli appare ad ogni parte e vede se stesso da se stesso. Dal momento che è infinito, Egli è sempre incomprendibile. Egli è incorruttibile e non ha alcuna somiglianza (a niente). Egli viene dall'immutabile bene. Egli è impeccabile. Egli è eterno. Egli è benedetto. Nonostante non è conosciuto, conosce sempre se stesso. Egli è incommensurabile. Egli è irreperibile. Egli è perfetto, non avendo alcun difetto. Egli è beata immortalità. Egli è chiamato 'Padre dell'Universo'".

Filippo disse: "Signore, come, allora, fece ad apparire a quelli perfetti?"

Il perfetto Salvatore disse: "Prima di tutto è visibilità di coloro che sono visibili, la maestosità e l'autorità sono in Lui, dal momento che abbraccia tutta la totalità, mentre nulla lo abbraccia. Poiché Egli è tutta la mente. Ed Egli è il pensiero, considerazione, riflessione, razionalità e potenza sono tutti uguali poteri. Essi sono le fonti della totalità. E la loro intera origine dal primo all'ultimo era nella sua preconsocenza, (quella del) l'infinito, Padre ingenerato."

Disse Tommaso: "Signore, Salvatore, perché questi vengono ad essere, e perché furono questi rivelati?"

Il perfetto Salvatore ha detto: "Sono uscito dall'Infinito che io possa dirvi tutte le cose. Spirito-Che-È stato il procreatore, che aveva il potere di un procreatore e la natura di una forma-donatrice, la quale grande ricchezza che fu nascosta in Lui potrebbe essere rivelata. Poiché dalla sua misericordia e il suo amore, ha voluto portare frutto da se stesso, che egli potrebbe non gradire la sua bontà da sola, ma (quella che) altri spiriti dell'Ostinata Generazione potrebbero portare il corpo e il frutto, gloria e di onore, nella sua incorruttibile grazia infinita, che il suo tesoro possa essere rivelata dal Dio Autogenerato, il padre ogni incorruttibile e di quelli che venne ad essere in seguito. Ma non era ancora venuto alla visibilità. Ora, esiste una notevole differenza tra gli incorruttibili."

Chiamò fuori, dicendo: "Chi ha orecchie per sentir parlare gli infiniti, ascolti"; e "Mi sono rivolto coloro che sono svegli." Eppure continuò e disse: "Tutto ciò che è venuto dal corruttibile, perirà, poiché provengono dal deteriorabile. Ma qualunque cosa viene dall'incorruttibilità non perisce, ma diventa immortale. Così, molti uomini andarono fuori strada perché non avevano compreso questa differenza e essi morirono."

Maria disse: "Signore, quindi come faremo saperlo?"

Il perfetto Salvatore disse: "Come (voi) dalle cose invisibili fino alla fine di quelli che sono visibili, e l'emanazione del pensiero vi rivelerà come la fede in quelle cose che non sono visibili stata trovata in quelle che sono visibili, quelle che appartengono al Padre non generato. Chi ha orecchi per intendere, intenda!

"Il Signore dell'Universo non si chiama 'Padre', ma 'Progenitore', il principio di coloro che appariranno, ma lui (il Signore) è il Progenitore senza principio. Vedendosi dentro di sé come in uno specchio, apparve simile a se stesso, ma la sua somiglianza divina apparve come Auto-Padre, e come Confrontarsi su quelli Confrontati, Primo Esistente Padre Non Generato. Egli è infatti d'età pari con la Luce che è davanti a lui, ma non è uguale al suo potere.

"E in seguito fu rivelato in una moltitudine di confronti, da quelli autogenerati, uguali per età e potenza, essendo nella gloria (e) innumerevoli, la cui razza si chiama 'La Generazione sopra i Quali Non C'è Regno' da quello in cui voi stessi siete apparsi da questi uomini. E questa moltitudine su cui non c'è regno si chiama 'Figli del Padre Non Generato, Dio, Salvatore, Figlio di Dio,' la cui somiglianza è con voi. Ora è l'inconoscibile, che è pieno di costante immortale gloria e di gioia inesprimibile. Tutti sono al riposo in Lui, sempre gioia in gioia inesprimibile nella sua gloria e dall'immutabile esultanza smisurata; ciò non è mai stata udito o conosciuto tra tutti gli eoni ei loro mondi fino ad ora".

Matteo domandò: "Signore, Salvatore, come è stato rivelato l'uomo?"

Il perfetto Salvatore rispose: "Voglio che sappiate che colui che apparve di fronte all'universo nell'infinità, Auto-cresciuto, Autocostruito Padre, pieno di luce splendente e ineffabile, all'inizio, quando decise di avere la sua immagine diventata una grande potenza, non appena il principio (o inizio) di quella Luce apparve come l'uomo Immortale Androgino (Androgynous), tramite il quale l'uomo Immortale Androgino, avrebbe potuto raggiungere la



sua salvezza e svegliarsi dalla dimenticanza attraverso l'interprete che era stato mandato, che è con voi fino alla fine della povertà dei ladri.

"E la sua consorte è la Grande Sophia, che sin dalla prima volta fu destinata a lui per l'unione con l'Autogenerato Padre, da Uomo Immortale, che apparve come Primo, la divinità e regno, per il Padre, che è chiamato 'L'uomo, Auto-Padre', che rivelò questo. E lui creò un grande eone, il cui nome è 'Ogdoad', per la propria maestà.

"Gli fu data grande autorità, e governò la creazione di povertà. Egli ha creato gli dei, gli angeli e arcangeli, miriadi senza numero di seguito, da quella Luce e il trimaschio Spirito, che è quella di Sophia, sua consorte. Per questo, Dio originò divinità e regno. Ed è per questo Egli è stato chiamato 'Dio degli dei' e 'Re dei re'.

"Il Primo Uomo ha la sua mente unica, all'interno, e il pensiero - così come egli è (pensiero) - (e) considera, riflette, razionalizza, il potere. Tutti gli attributi che esistono sono perfetti e immortali. Rispetto l'incorruttibile, sono davvero uguali. (Ma) per quanto riguarda il potere, sono diversi, come la differenza tra padre e figlio, e il figlio e il pensiero, e il pensiero e il resto. Come ho detto prima, tra le cose che sono state create, la monade è la prima.

"E dopo ogni cosa, tutto ciò che fu rivelato dal suo potere apparve. E da quello che fu creato, tutto ciò che apparve all'antica; da quello che apparve all'antica che si è formato; Da quello che si formò, ciò che è stato chiamato. Quindi è arrivata la differenza tra l'ingenerati quelli dall'inizio alla fine."

Allora Bartolomeo domandò: "Com'è, che è stato indicato nel Vangelo l'Uomo' e il 'Figlio dell'Uomo'? A quale di essi, poi, è questo Figlio correlato?"

Il Santo Uno disse: "Voglio che sappiate che Il Primo Uomo si chiamava 'Generante, l'Autoperfezionata Mente'. Egli aveva riflettuto con la Grande Sophia, la sua consorte, e rivelò il suo primogenito, figlio androgino. Il suo nome designato è sesso maschile 'Primo Generante', Figlio di Dio', il suo nome femminile, 'Prima Generatrice Sophia, Madre dell'Universo'. Alcuni la chiamano il suo 'Amore'. Ora il Primogenito si chiama 'Cristo'. Dato che ha l'autorità dal padre, egli ha creato una moltitudine di angeli senza numero seguito da Spirito e Luce".

I suoi discepoli gli dissero: "Signore, rivelaci qualcosa su colui che è chiamato 'Uomo', che noi possiamo anche conoscere esattamente la sua gloria".

Il perfetto Salvatore rispose: "Chi ha orecchie per intendere, intenda. Il Padre chiamato il Primo Generante 'Adamo, Occhio di Luce', perché è venuto dalla Luce splendente, ed i suoi angeli santi, che sono ineffabili (e) senza ombre, sempre esultarono di gioia nella loro riflessione, che ricevettero dal Padre. Tutto il Regno del Figlio dell'Uomo, che è chiamato 'Figlio di Dio,' è pieno di gioia ineffabile e senza ombre, e esultanza immutabile, (essi) rallegrandosi sulla sua incorruttibile gloria, che non è mai stata ascoltata fino ad ora, né è stata rivelata negli eoni che vennero dopo, ed i loro mondi. Io vengo dall'AutoGenerato e Prima Luce Infinita, che potrebbe rivelare tutto per voi."

Ancora una volta, i suoi discepoli domandarono: "Dicci chiaramente, come sono venuti giù dall'invisibilità, dall'immortale al mondo mortale?"

Il perfetto Salvatore rispose: "Il Figlio dell'Uomo acconsentì con Sophia, la sua consorte, e rivelò una grande luce androgina. Il suo nome maschile è designato 'Salvatore, Generatore di Tutte le Cose'. Il suo nome femminile è designato 'Tutti Generatrici di Sophia'. Qualcuno lo chiama il suo 'Pistis'(Credenza).

"Tutti coloro che vengono al mondo, come una goccia di Luce, vengono inviati da Lui dal mondo Onnipotente, affinché possano essere sorvegliati da lui. E il legame della sua dimenticanza lo legò per volontà di Sophia che la materia potesse essere rivelata attraverso di essa a tutto il mondo nella povertà, sulla sua (dell'Onnipotente) arro-

ganza e cecità e l'ignoranza che è stato chiamato. Ma sono venuto dai luoghi superiori per volontà della grande Luce, (Io) fuggito da quel legame; Ho tagliato il lavoro dei ladri; Ho risvegliato quella goccia che è stata inviata da Sofia, che potrebbe portare molto frutto attraverso di me, e siate perfetti e non di nuovo essere difettoso, ma essere uniti attraverso di me, il Grande Salvatore, che la sua gloria possa essere rivelata, in modo che Sophia possa anche giustificare nei confronti di tale difetti, che i suoi figli non possono tornare ad essere difettosi ma possono raggiungere onore, gloria e salire al loro Padre, e conoscere le parole della Luce maschile . E siete stati mandati dal Figlio, che è stato inviato per farvi ricevere la Luce, e rimuovere voi stessi dalla dimenticanza delle autorità, e che non farebbe giungere di nuovo alla comparsa grazie a voi, e cioè lo sfregamento immondo che è dal fuoco nel timore che veniva dalla loro parte carnale. Fascia sulle loro cattive intenzioni."

Poi Tommaso gli disse: «Signore, Salvatore, quanti sono gli eoni di coloro che superano i cieli?"

Il perfetto Salvatore disse: "Io vi lodo (pl.), in quanto mi hai chiesto sui grandi eoni, per le vostre radici sono nell'infinità.

Ora, quando coloro che ho discusso in precedenza furono rivelati, fornirono ....

[pagine 109 e 110 sono mancanti, sostituite qui dalla sezione corrispondente nello gnostico Berlin Codex (no.8502), l'inizio che è piuttosto diversa dalla frase finale parziale della III 108]

[BG107]: "Ora, quando coloro che ho discusso in precedenza furono rivelati, l'Autogenerante Padre ben presto creò dodici eoni come corteo per i dodici angeli. Tutti questi sono perfetti e buoni. Così il difetto nella femmina apparve".

Ed egli disse: "Quanti sono gli eoni degli immortali, a partire dalla infinità?"

Il perfetto Salvatore disse: "Chi ha orecchie per intendere, intenda. Il primo eone è quello del Figlio dell'Uomo, chiamato 'Primo Generato', chiamato anche 'Salvatore' e che è apparso. Il secondo eone (è) quello dell'Uomo che è chiamato 'Adamo, Occhio di Luce'. Ciò che comprende questi è l'eone sul quale non c'è regno, (l'eone) dell'Eterno Dio Infinito, l'Autogenerato eone degli eoni che sono in esso, (l'eone) degli immortali, che ho descritto in precedenza, (l'eone) sopra il Settimo, che apparve da Sophia e che è il primo eone.

"Ora l'Uomo Immortale ha rivelato eoni e poteri e regni, e dato il potere a tutti coloro che appaiono in lui, affinché possano esercitare i loro desideri fino a quando le ultime cose saranno sopra il caos. Per questo acconsentirono tra loro e hanno rivelato ogni magnificenza anche dallo spirito, le luci che sono moltitudine di gloria senza numero. Questi furono chiamati dal principio, ossia, il primo, il secondo e il terzo eone. Il primo si chiama 'Unità e Riposo'. Ognuno ha il suo (proprio) nome; il terzo eone è stato designato 'Assemblea' per via della grande moltitudine che apparve: in uno, una moltitudine rivelarono se stessi. Ora, poiché le folle si riuniscono e vengono a un'unione noi li chiamiamo 'Assemblea dell'Ottavo.' Esso apparve come androgino e fu il nome in parte come maschio e in parte come femmina. Il maschio si chiamò 'Assemblea', mentre la femmina si chiamò 'Vita', che potrebbe dimostrare che da una femmina venne la vita per tutti gli eoni. E ogni nome è stato ricevuto, a partire dall'inizio.

"Dal suo consenso con il suo pensiero, i poteri ben presto apparvero come furono chiamati 'dei'; e gli dei degli dei dalla loro sapienza rivelarono altri dei; e gli dei dalla loro sapienza rivelarono i signori; e i signori dei signori dai loro pensiero rilevarono altri signori; e i signori dal loro potere rilevarono gli arcangeli; gli arcangeli dalle loro parole rivelarono gli angeli; da loro, apparvero sembianze, con la struttura, la forma e il nome di tutti gli eoni e dei loro mondi.

E gli immortali, che ho appena descritto, tutti hanno l'autorità dal l'Uomo Immortale, che si chiamò 'Silenzio', perché riflettendo senza parole tutta la sua propria maestosità è stata perfezionata. Per quanto l'incorruttibile aveva l'autorità, ciascuno creò un grande regno nell'Ottavo, (e) anche troni e templi (e) firmamenti per la loro maestà propria. Per questo vennero tutti dalla volontà della Madre dell'Universo".

Poi Santi Apostoli disse: "Signore, Salvatore, raccontaci coloro che sono negli eoni, dal momento che è necessario per noi chiedete a loro".

Il perfetto Salvatore rispose: "Se chiedete qualsiasi cosa, io ve la racconterò. Hanno creato schiere di angeli, miriadi senza numero, per il seguito e il loro splendore. Hanno creato spiriti vergini, le ineffabili e immutabili luci. Poiché essi non hanno né malattia e né debolezza, ma la loro volontà. [BG 115,14 aggiunge qui: E sono venuti ad esistere un istante.]

"Così gli eoni furono completati rapidamente nei cieli e nei firmamenti nella gloria dell'Uomo Immortale e Sophia, la sua consorte: la zona da cui ogni eone, il mondo e quelli che vennero dopo presero (loro) modello per la loro creazione del ritratti nei cieli del caos e dei loro mondi. E tutte le nature, a partire dalla rivelazione del caos, sono nella Luce che splende senza ombre, la gioia che non può essere descritta, e esultanza (giubilo) inesprimibile. Essi deliziano sempre se stessi a causa della loro gloria immutabile e del resto incommensurabile, che non può essere descritto tra tutti gli eoni che vennero ad esistere in seguito, e tutti i loro poteri. Ora, tutto ciò che ho appena detto a voi, ho detto che potreste brillare nella Luce più di costoro".

Maria disse: "Santo Signore, da dove hai fatto venire i tuoi discepoli, e dove stanno andando, e (cosa) dovrebbero fare qui?"

Il Salvatore Perfetto rispose loro: "Voglio che sappiate che Sophia, la Madre dell'Universo e la consorte, volle da lei stessa portare questi all' esistenza senza il suo maschile (consorte). Tuttavia dalla volontà del Padre dell'Universo, affinché la sua misericordia inimmaginabile possa essere rivelata, ha creato che tenda tra gli immortali e quelli che vennero dopo, e le conseguenza che possono derivare ... [BG 118:] ... in ogni eone e caos - con il difetto della femmina potrebbe apparire, e potrebbe accadere che di Errore si contendono con lei. E questo divenne il sipario dello spirito. Da eoni sopra le emanazioni di Luce, come ho già detto, una caduta dalla Luce e Spirito scese nelle regioni inferiori dell'Onnipotente nel caos, che le loro forme modellate possono apparire da quella goccia, perché è un giudizio su di lui, Arconte-Procreatore, nominato 'Yaldabaoth'.

Quella goccia rivelò la loro forma modellata attraverso il respiro, come un'anima vivente. Era appassito e sonnecchiava nell'ignoranza dell'anima. Quando divenne calda dal soffio della Grande Luce del Male, e ci vollero pensiero, (allora) i nomi sono stati ricevuti da tutti coloro che sono nel mondo del caos, e tutte le cose che sono in esso attraverso l'Immortale Uno, quando il respiro soffiava dentro di lui. Ma quando questo avvenne per volontà di Madre Sophia - in modo che l'uomo immortale potesse mettere insieme gli abiti per un giudizio sui ladri - In seguito accolse il soffio di quel fiato, ma da quando fu anima-amata, egli ha potuto assumere il potere per se stesso fino a quando il numero di caos sarebbe stato completato, (cioè) fino a quando il tempo determinato dalla grande angelo è completo.

"Ora vi ho spiegato riguardo l'Uomo Immortale e ho sciolto i legami dei ladri da lui. Ho rotto le porte dei più spietati in loro presenza. Ho umiliato le loro cattive intenzioni, e tutti sono stati svergognati e sono passati dalla loro ignoranza. Per questo, allora, sono venuto qui, che io possa essere unito con lo Spirito e il Respiro, [III continua:] e possa da due diventare una cosa sola, così come dal primo, che si potrebbe produrre molto frutto e andare fino a Colui che è fin dal Principio, nella ineffabile gioia, gloria, onore e la grazia del Padre dell'Universo.

"Chiunque, allora, conosce il Padre nella pura conoscenza partirà al Padre e riposerà nel Padre Non Generato. Ma chi conosce quello inesatto partirà per il difetto e il resto dell'Ottavo. Ora, chi conosce lo Spirito Immortale di Luce in silenzio, attraverso il riflesso e consenso della verità, lasci che mi porti i segni dell'Invisibile Uno, e diventerà una luce nello Spirito del Silenzio. Chi conosce il Figlio dell'Uomo nella conoscenza e nell'amore, lasci che mi porti un segno del Figlio dell'Uomo, che egli possa partire alle dimore con quelli dell'Ottavo.

"Ecco, io ho rivelato il nome del Perfetto Uno, tutta la volontà della Madre dei Santi Angeli, che la moltitudine maschile possa essere completata qui, che possano apparire negli eoni, gli infiniti e quelli che vennero essere nella ricchezza irreperibile del Grande Spirito Invisibile, che tutti possano prendere dalla sua bontà, anche la ricchezza del loro riposo che non ha regno su di esso. Vengo dal Primo Che Fu Mandato, perché io possa rivelare a voi colui che È sin dal principio a causa dell'arroganza dell'Arconte Generatore e i suoi angeli, dal momento che dicono di se stessi di essere dei. Io sono venuto per rimuoverli dalla loro cecità, che io possa raccontare a tutti il Dio che è al di sopra dell'universo. Pertanto, percorro sulle loro tombe, umilio i loro intenti malevoli, spezzo il loro giogo e risveglio il mio. Vi ho dato autorità su tutte le cose come Figli della Luce, che possano calpestare il loro potere con i piedi".

Queste sono le cose che il benedetto Salvatore ha detto ed egli sparì da loro. Da quel giorno allora tutti i discepoli trovarono una grande, ineffabile gioia nello spirito. E i suoi discepoli cominciarono a predicare il Vangelo di Dio, l'eterno, incorruttibile Spirito. Amen.

<b>TITOLO</b>	<b>The Sophia of Jesus Christ</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/sjc.html">http://www.gnosis.org/naghamm/sjc.html</a>
<b>AUTORE</b>	Douglas M. Parrott
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Innominato

## Dialogo del Salvatore

Il Salvatore disse ai suoi discepoli: "Già è arrivato il momento, fratelli, per noi di abbandonare il nostro lavoro e mettersi al riposo. Per chi sta a riposo riposerà per sempre. E io vi dico, siate sempre al di sopra [...] tempo [...] si [...] avere paura di voi [...] [...] rabbia è paura [...] suscitare rabbia [...] ma dal momento che avete [...] hanno accettato queste parole che lo riguardano con timore e tremore, ed è lì con governanti, perché da esso non era imminente. Ma quando sono arrivato, ho aperto la strada, e ho insegnato loro il passaggio su cui si intende attraversare, gli eletti e il solitario, che hanno conosciuto il Padre, dopo aver creduto alla verità e tutte le lodi mentre offrite la lode.

"Così quando lodate, fatelo in questo modo: Ascoltaci, o Padre, proprio come hai sentito il tuo unigenito Figlio, e lo accolsi e gli diedi resto da qualsiasi [...] Tu sei colui il cui potere [...] è la Tua armatura [...] [...] luce vivente [...] tocco [...] [...] la parola pentimento [...] vita [...] che Tu sei il pensiero e la serenità intera solitaria. Ancora: Ascoltaci, come hai sentito il nostro eleggere attraverso il tuo sacrificio, questi entreranno, attraverso le loro opere buone, questi hanno salvato le loro anime da queste arti cieche..., in modo che potessero esistere eternamente. Amen.

"Io vi insegno. Quando il tempo di dissoluzione arriverà, la prima potenza dell'oscurità scenderà su di voi. Non abbiate paura dicendo "Ecco! È arrivato il momento!", ma quando si vede un corpo unico ... (3 linee indecifrabile) ... capirete [...] [...] il lavoro e i governanti [...] scenderà su di voi [...]. In verità, la paura è il potere [...]. Quindi se avete intenzione di avere paura di ciò che sta per venire su di voi, vi inghiottirà. Per questo non vi è uno tra di loro che vi ricambia o mostra misericordia. Ma in questo modo, guardate il [...] in essa, dal momento che avete imparato ogni parola sulla terra. [...] Esso porterà fino al luogo [...] dove non c'è [...] regola tiranno. Quando si [...] vedrete coloro che [...] e [...] [...] dirvi la capacità di ragionamento [...] capacità di ragionamento [...] luogo della verità [...]. [...] ma [...] Ma voi [...] la verità, questa [...] vivente [...] e la vostra gioia [...]. Così [...] in modo che le vostre anime [...] [...] perché non [...] [...] aumenti la parola ... (3 linee indecifrabile) ... Durante l'attraversamento del luogo vi spaventerete prima. Ma voi, con una sola mente, lo passerete! Malgrado la sua profondità è grande, la sua altezza è enorme [...] sola mente [...] e il fuoco [...] [...] tutti i poteri [...] voi, siete [...] ] e le potenze [...] loro [...] [...] anima [...] [...] in ognuno [...] voi siete i [...] e [...] dimenticano [...] figlio [...] e voi [...] [...]."

Matteo disse: "Come [...] [...]?"

Il Salvatore disse: "[...] le cose dentro di te [...] rimarranno, tu [...]."

Giuda disse: "Signore [...] le opere [...] queste anime, questi [...], questi piccoli, quando [...] dove saranno? [...] lo spirito [...]?"

Il Signore disse: "[...] lo riceveranno. Questi non muoiono, [...] non verranno distrutti, perché essi hanno conosciuto le loro consorti e colui che li avrebbe ricevuti. Per la verità cerca il saggio e il giusto ".

Il Salvatore disse: "La lampada del corpo è la mente. Finché le cose dentro di te si trovano in ordine, cioè, [...], i vostri corpi sono luminosi. Fintanto che i vostri cuori sono scuri, la luminosità si prevede [...] io ho [...] mi recherò [...] la mia parola [...] mando [...]."

I suoi discepoli dissero: "Signore, chi è che cerca, e [...] rivela?"

Il Signore disse loro: «Colui che cerca [...] rivela [...].»

Matteo disse: "Signore, quando ho [...] e quando parlo, chi è colui che [...] e che ascolta?"

Il Signore ha detto, "E 'colui che parla, che anche ascolta, ed è colui che può vedere anche chi rivela".

Maria disse: "Signore, ecco! Da dove posso recare il corpo quando piango, e da cui sebbene [rido]?"

Il Signore disse: "[...] piangere a causa delle proprie opere [...] rimangono e la mente ride [...] spirito. Se non si [...] tenebre, egli sarà in grado di vedere [...]. Allora io vi dico: [...] la luce è il buio [...] stare in [...] non vedere la luce [...] la menzogna [...] li hanno portati da [...]. Voi darete [...] e [...] esisteranno per sempre. [...] sempre. Allora tutti i poteri che sono al di sopra, come oltre a quelli di sotto, vorranno [...] voi. In quel luogo ci sarà il pianto e stridore di denti oltre la fine di tutte queste cose. "

Giuda disse: "Dicci, Signore, ciò che è stato [...] prima il cielo e la terra esistesse"

Il Signore disse, "C'era l'oscurità e l'acqua, e lo spirito sull'acqua. E io dico a voi [...] ciò che cerchi dopo [...] chiedete dopo [...] dentro di voi [...] il potere e il mistero [...] spirito, perché da [...] malvagità [...] venuto [...] mente [...] ecco [...] [...]."

[...] dissero: "Signore, ci dicono dove il [...] è stabilito, e dove la vera mente esiste."

Il Signore disse: "Il fuoco dello spirito venne all'esistenza [...] entrambi. Per questo motivo, il [...] venne all'esistenza, e la vera mente venne all'esistenza dentro di loro [...]. Se qualcuno mette la sua anima in alto, allora egli sarà esaltato ".

E Matteo gli domandò "[...] prese [...], è lui che [...]."

Il Signore disse: "[...] più forte che [...] voi [...] di seguirvi e tutte le opere [...] i vostri cuori. Infatti, come i vostri cuori [...], così [...] i mezzi per superare le potenze di cui sopra, così come quelli al di sotto [...]. io vi dico, lasciate che possiede il potere ci rinunci e si penta. E lasciato che colui che [...] cerca e trova, si rallegrì".

Giuda disse: "Ecco io vedo che tutte le cose esistono [...] come i segni sulla [...]. A causa di ciò hanno fatto accadere così."

Il Signore disse: "Quando il Padre istituì il cosmo, Egli [...] acqua da lui, e la sua Parola uscì da essa e ciò abitata molti [...]. Era superiore al percorso [...] intorno tutta la terra [...] l'acqua raccolta [...] esiste al di fuori di loro. [...] l'acqua, un grande fuoco li circondano come un muro. [...] tempo una volta molte cose erano diventate separate da quello che era dentro. Quando la [...] è stato stabilita, sembrava [...], e disse ad esso: 'Andate, e [...] da te stesso, in modo che [...] essere nel bisogno di generazione in generazione, e di secolo in secolo. 'Poi gettato via da se stesso fontane di latte e fontane di miele, olio e vino e di buoni frutti, e il sapore dolce e buone radici, in modo che non possa essere carente di generazione in generazione, e di secolo in secolo. E è al di sopra [...] permanendo [...] la sua bellezza [...] e fuori c'era una splendida luce, potente [...] si assomigliano, perché [...] regna su tutti gli eoni sopra e sotto. [...] è stata presa dalle fiamme [...] è stata sparsa nei [...] sopra e sotto. Tutte le opere che da esse dipendono, sono loro [...] lungo il cielo e la terra sottostante. In loro dipendono tutte le opere. "

E quando Giuda udì queste cose, si prostrò, e lui [...], ed egli offrì la lode al Signore.

Maria salutò i suoi fratelli, dicendo: "Dove state andando a mettere queste cose di cui chiedete al figlio [...]?"

Il Signore le disse: "Sorella, [nessuno] sarà in grado di chiedere su queste cose, tranne per chi ha un posto dove metterli nel suo cuore. [...] di farsi avanti [...] ed entrare [...], modo che essi non possano trattenere [...] questo cosmo impoverito".

Matteo dissero: "Signore, voglio vedere quel luogo di vita, [luogo], dove non c'è cattiveria, ma piuttosto, c'è la luce pura!"

Il Signore disse: "Fratello Matteo, non sarai in grado di vederlo finché starai portando la carne attorno."

Matteo disse: "Signore, anche se non sarò in grado di vederlo, fammelo sapere!"

Il Signore disse: "Ciascuno che ha conosciuto se stesso ha visto tutto ciò che gli è stato dato da fare, [...] ed è venuto a [...] nella sua bontà."

Giuda rispose, dicendo: "Dimmi, o Signore, come è possibile che [...] che scuote la Terra si muova".

Il Signore prese un sasso e lo tenne in mano, dicendo: "Che cosa sto tenendo in mano?"

Egli disse: "È una pietra".

Egli disse loro: "Quella che sostiene la terra è ciò che sostiene il cielo. Quando una Parola esce dalla grandezza, ad esso verranno su quello che sostiene il cielo e la terra. Poiché la terra non si muove. Se fosse essa a muoversi, sarebbe caduta. Ma essa né si muove né cade, al fine che la Prima Parola non potrebbe fallire. Per quello che è stato istituito il cosmo e abitato, e la fragranza inalato da esso. Per [...] quali non si muovono, io [...] voi, tutti i figli degli uomini. Per voi vengono da quel luogo. Nel cuore di coloro che parlano di gioia e di verità, voi esistete. Anche se viene fuori del corpo del Padre fra gli uomini, e non venne ricevuto, ancora la [...] rimetterla al suo posto. Chi non conosce il lavoro di perfezione, non sa nulla. Se uno non sta in piedi nell'oscurità, non sarà in grado di vedere la luce. Se uno non capisce come il fuoco venne all'esistenza, egli brucerà in esso, perché non conosce la radice di esso. Se uno prima non capisce l'acqua, non sa nulla. Per quale scopo è là per lui se non per essere battezzati in essa? Se uno non comprende come il vento che soffia venne all'esistenza, lui non la passerà liscia. Se uno non comprende come il corpo, che egli porta, venne all'esistenza, perirà con esso. E come potrà una persona che non conosce il Figlio conoscere il Padre? E per uno che non conosce la radice di tutte le cose, rimangono nascoste. Una persona che non conosce la radice del male non è estranea ad esso. Colui che non capisce come sia venuto non comprendere come se ne andrà, ed egli non è estraneo a questo cosmo che [...], che verrà umiliato".

Allora egli [...] Giuda, Matteo e Maria [...] il bordo del cielo e della terra. E quando egli pose la sua mano su di loro, speravano che avrebbero potuto [...] esso. Giuda alzò gli occhi e vide un luogo estremamente alto, e vide il posto dell'abisso sottostante. Giuda disse a Matteo: "Fratello, chi sarà in grado di salire fino a tale altezza o fino al

fondo dell'abisso? Poiché vi è un fuoco enorme lì, e qualcosa di veramente spaventoso!" In quel momento, una Parola uscì da esso. Mentre si trovava là, egli vide come era disceso. Poi disse a esso, "Perché sei sceso giù?"

E il Figlio dell'Uomo li salutò e disse loro: "Un seme da un potere fu insufficiente, e andò verso l'abisso della terra. E della grandezza ricordate, e mandò il Verbo ad esso. Lo ha portato in sua presenza, in modo che la Prima Parola non potrà fallire. "

Poi i suoi discepoli si stupirono di tutte le cose che aveva detto loro, e loro accettarono esse con fede. Ed essi conclusero che è inutile considerare la malvagità.

(38) Allora disse ai suoi discepoli: "Non vi ho detto che come una voce visibile e lampo di luce verrete benevolmente ripresi alla luce?"

Allora tutti i suoi discepoli gli offrirono la lode e dissero: "Signore, prima che tu apparsi qui, chi era colui che ti offrì la lode? Poiché tutte le lodi esistono grazie a te. Oppure chi è che ti benedirà? Poiché ogni benedizione deriva da te.

(40) Mentre stavano lì, vide che due spiriti stavano portando un'anima sola con loro in un grande lampo di fulmine. E una Parola uscì dal Figlio dell'Uomo, dicendo, "Dategli la loro veste!" E quella piccola divenne come quella grande. Furono [...] coloro che le ricevettero [...] loro. Poi [...] i discepoli, i quali lo avevano [...].

Maria disse "[...] vedere il male [...] loro dal primo [...] vicenda.

Il Signore disse, "[...] quando li vedete [...] diventare enormi, saranno [...]. Ma quando vedete l'Eterno Esistente, tale è grande visione. "

Tutti gli dissero: "Dicci a riguardo di ciò!"

Ed egli disse loro: "Come volete vederlo? Per mezzo di una visione transitoria o una visione eterna?" Continuò dicendo: "Sforzatevi di salvare ciò che si può seguire, e di cercare fuori, e per parlare dal di dentro, in modo che, come lo cercano, tutto possa essere in armonia con voi. Poiché io vi dico te, veramente, il Dio vivente in voi [...] [...] in lui. "

Giuda disse, «In verità, vorrei [...]."

Il Signore rispose, "[...] [...] vivente dimora [...] intero [...] la carenza [...]."

Giuda disse, "Chi [...]?"

Il Signore gli rispose, "[...] tutte le opere quali [...] il resto, sono loro quali voi [...]."

Giuda disse, «Ecco! I governanti abitano sopra di noi, quindi sono loro che regnerete su di noi!"

Il Signore rispose, "Siete voi che regnerete su di loro! Quando però voi stessi vi libererete dalla gelosia, allora vi rivestirete di luce e entrerete nella camera nuziale."

Giuda disse, "Come verranno i nostri indumenti portate su di noi?"



Il Signore gli rispose, "Ci sono alcuni che offriranno per voi, e ci sono altri che riceveranno [...]. Perché sono loro che vi daranno i vostri indumenti. Poiché chi sarà in grado di raggiungere quel luogo che è la ricompensa? Ma gli indumenti della vita sono stati dati all'uomo perché egli conosca la via la quale lascerà. Ed è difficile anche per me per raggiungerla!"

Maria disse, "Così per quanto riguarda 'la malvagità di ogni giorno,' e 'l'operaio è degno del suo cibo,' e 'il discepolo ricorda il suo maestro.'" Lei pronunciò questa come una donna che aveva capito tutto.

I discepoli gli chiesero, "Che cosa è la pienezza, e qual è la carenza?"

Ed egli disse loro: "Voi siete dalla pienezza, e abitate nel luogo dove la carenza viene. In verità! la sua luce ha effuso su di me!"

Matteo chiese: "Dimmi, Signore, come muoiono i morti, e come i viventi vivono".

Il Signore disse: "Tu mi hai chiesto riguardo un proverbio [...] quali con l'occhio non visto, né ho sentito, se non da te. Ma io vi dico che quando ciò che rinvigorisce un uomo viene rimosso, sarà chiamato 'morte'. E quando ciò che si lascia in vita ciò che è morto, quello che è vivo sarà chiamato".

Giuda disse: "Perché gli altri, per amore della verità, fanno <morte> e vita?"

Il Signore rispose: "Tutto ciò che è nato di verità non muore. Tutto ciò che è nato da donna muore".

Maria disse: "Dimmi, Signore, perché sono venuta in questo posto per profitto o a perdere".

Il Signore disse: "Tu metti in chiaro l'abbondanza del rivelatore!"

Allora Maria disse: "Signore, c'è poi un luogo che è [...] o manca la verità?"

Il Signore disse: "Il luogo in cui io non sono!"

Allora Maria disse: "Signore, sei spaventato e meravigliato, e [...] quelli che non lo sai."

Matteo chiese: "Perché non ci riposiamo contemporaneamente?"

Il Signore disse: "Quando ricoprirete tali fardelli!"

Matteo chiese: "Come fa il piccolo esso stesso ad unirsi a al grande?"

Il Signore disse: "Quando si abbandonano le opere che non saranno in grado di seguirti, allora si riposeranno».

Maria disse, "Voglio capire tutte le cose, così come sono!"

Il Signore disse: "Chi cercherà forme di vita! Perché questa è la loro ricchezza. Per la [...] di questo cosmo è [...], e il suo oro e il suo argento sono fuorvianti".

I suoi discepoli gli chiesero, «Che cosa dobbiamo fare per assicurare che il nostro lavoro sia perfetto?"

Il Signore disse loro: "Siate preparati di fronte a tutto. Beato l'uomo che ha trovato la contesa [...] [...] ai suoi occhi. Né ha ucciso, né fu ucciso, ma è venuto fuori vittorioso. "

Giuda chiese: "Dimmi, Signore, cosa viene all'inizio del cammino".

Egli disse: "L'amore e la bontà. Perché se uno di questi esisteva tra i governanti, la malvagità non sarebbe mai venuta alla luce."

Matteo disse: "Signore, tu hai parlato della fine di tutto senza preoccupazione".

Il Signore disse, "Avete capito tutte le cose che ho detto a voi, e le avete accettate con fede. Se li avete compresi, allora sono vostre. Se no, allora non sono vostre."

Allora gli dissero, "Qual è il luogo in cui stiamo andando?"

Il Signore disse, "Situato in un posto che potete raggiungere!"

Maria disse, "Tutto quello che è stato stabilito dunque è bene in vista."

Il Signore rispose, "Vi ho detto che è colui che può vedere è chi rivela."

I suoi discepoli, in numero dodici, gli chiesero: «Maestro, [...] la serenità [...] insegnarci [...]."

Il Signore disse: "[...] tutto ciò che ho [...] potrete [...] voi [...] tutto ".

Maria disse, "C'è un solo proverbio che dirò al Signore riguardo al mistero della verità: In questo abbiamo preso il nostro appoggio, e al cosmico siamo trasparenti".

Giuda disse a Matteo, "Vogliamo capire il tipo di indumenti ci verranno vestiti da quando ci si allontana dal decadimento della carne."

Il Signore rispose, "I governanti e gli amministratori posseggono indumenti concessi solo per un tempo, che non dura. Ma voi, come figli della verità, non con questi transitori indumenti che ora vi rivestono. Piuttosto, io vi dico che sarete benedetti quando denuderete voi stessi! Poiché non è un gran cosa [...] fuori ".

[...] disse [...] parla, Io [...]."

Il Signore rispose, "[...] il Padre vostro Io [...]."